IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 10 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 11 GENNAIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

I recenti disordini di Roccagorga, originati dai contrasti fra l'Amministrazione comunale, sostenuta dalla maggioranza del paese e il medico condotto del quale il Comune non riusciva a liberarsi — un incidente avvenuto a Parma per motivi d'ordine pubblico e un altro più o meno del genere, sebbene non abbia avuto conseguenze deplorevoli — hanno fornito l'esca al partito socialista intransigente di Milano di promuovere un comizio tumultuoso per allenare, forse in vista delle future elezioni politiche, le schiere rimaste inerti sotto la pressione dell'opinione pubblica durante la guerra nella Libia.

Lasciando a parte i due ultimi incidenti, originati, più che altro, dalla smania di ribellarsi alle disposizioni dell'autorità di P. S. per voler fare il comodo proprio, gioverà fermarci un momento su quello di Roccagorga, veramente tipico, poichè getta una fosca luce sulla difficile situazione fatta in questi ultimi anni ai Municipi dalle leggi liberali promosse dall'on. Giolitti, per circondare di ragionevoli garanzie gl'impiegati contro eventuali soprusi dei partiti, che si avvicendano nelle aziende locali.

Se non che, il concetto informatore della nuova legislazione è stato travisato al punto che se i medici condotti, gl'insegnanti e gl'impiegati locali non compiono il loro dovere, abusando appunto della loro posizione privilegiata, le Amministrazioni si trovano disarmate ed impotenti, sia perchè vi sono impiegati che fanno assegno sui partiti turbolenti, sia perchè le Associazioni professionali sostengono i loro adepti con tutti i mezzi, perfino con le minaccie di boicottaggi, di scioperi e di..... sabotaggi.

Non si è forse avuta, tempo addietro, la minaccia di uno sciopero dei medici, per imporre la misura degli stipendi nei concorsi per le condotte sanitarie, quasichè le malattie potessero scioperare e gl'infermi potessero attendere il comodo dei medici?

La verità è che il Governo e il Parlamento hanno accordato con varie leggi sulla stabilità dell'impiego, sulle pensioni etc., tali e tante garanzie, che le Associazioni hanno finito per abusarne, ostacolando le Amministrazioni nell'esercizio dei propri diritti e poteri.

Le Amministrazioni locali sono quindi costrette per quella specie d'inamovibilità che vien concessa soltanto e in dati limiti ai magistrati giudicanti — il che, dato il carattere dell'ufficio delicatissimo, si può comprendere — a valersi dell'opera d'impiegati, i quali — forti dell'incolumità loro accordata per difesa contro gli arbitrii dei partiti locali — non rispondono alle esigenze dei vari servizi e non adempiono ai loro doveri con quel sentimento e con quella assiduità, che sono indispensabili in ogni azienda pubblica e privata.

Mentre il legislatore ha voluto tutelare medici, maestri e segretari comunali da possibili rappresaglie partigiane, le Associazioni relative hanno finito per diventare vere Corporazioni di classe, uso sindacati operai, facendo risorgere il concetto di quelle Corporazioni operaie che è in perfetta antitesi con la vita moderna e riuscendo a sopraffare le autorità, col fine di conseguire i vantaggi dei singoli, a danno della collettività.

Per queste classi e Corporazioni, ormai, si parla soltanto di diritti, riservando esclusivamente gli obblighi e i doveri alle altre classi, ossia alle aziende che debbono provvedere agli stipendi dei loro impiegati.

Vedi nuovo progetto di legge sul contratto di lavoro!

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

Berlino, 10. — Sono attesi qui i Reali di Danimarca per la visita di presentazione all'Imperatore dopo l'assunzione al trono del nuovo Re.

Berlino, 10. — Il Governo imperiale presenterà un progetto di legge, che istituisce un tribunale superiore per gli affari coloniali con sede o a Berlino o a Amburgo.

(S) **Belgrado**, 10. — Il Re, essendo costretto in camera da forti dolori reumatici, non hanno avuto luogo i ricevimenti del Natale del 7 gennaio (24 dicembre, vecchio stile).

(S) **Londra**, 10. — Il *Daily Mail* dice che l'Imperatrice Eugenia per una indisposizione non ha potuto assistere al servizio religioso celebrato in suffragio dell'Imperatore Napoleone III nell'Abbazia di San Michele. Siccome la tosse abbatte molto l'ex-Sovrana ella dovrà rinviare fino alla fine del mese il suo viaggio a Cap Martin.

(S) **Tsarkoje Selo**, 10. — In occasione del centenario del battaglione del genio della guardia, la Zarina Alessandra Teodorovna ha ricevuto al Palazzo Alessandra una delegazione del battaglione.

(S) **Tokio**, 10. — In un'intervista il conte Katsura ha detto che il nuovo Gabinetto si conformerà ai principi della alleanza anglo-giapponese. Esso riscatterà 50 milioni di *yen* del debito pubblico e non contrarrà alcun nuovo prestito, abbandonerà il programma militare e si limiterà a mantenere la potenza navale normale.

◆ (S) **Berlino**, 10. Il *Wolff Burreau* dice di sapere da fonte competente che la notizia pubblicata da un giornale della sera, del prossimo ritiro del Capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito, Von Moltke, è assolutamente infondata.

◆ (S) **Vienna**, 10. La *Militaerische Correspondenz* è informata da fonte competente che le informazioni dei giornali secondo cui la squadra tedesca incrociante nel Mediterraneo si metterà eventualmente a disposizione del Comando e della Marina austro-ungarica, sono assolutamente prive di fondamento.

◆ (S) **Pietroburgo**, 10. E' arrivato il Ministro delle Finanze bulgaro Teodoroff.

◆ (S) **Budapest**, 10. Il Presidente del partito del lavoro, Perczel, ha dato le sue dimissioni per ragioni di salute. L'ex-Presidente del Consiglio Kuhen Hedervary sarà eletto Presidente del partito.

◆ (S) **Belgrado**, 10. Il Presidente del Consiglio dei Ministri Pasic è ritornato oggi da Uskub, ove ha passato le feste natalizie.

◆ (S) **Belgrado**, 10. Da fonte ufficiale si dichiara che le notizie dei giornali che il Presidente dei Ministri bulgaro Ghescioff sarebbe partito da Nisc in Compagnia del Presidente del Consiglio dei Ministri Pasic, e Ghescioff si sarebbe trattenuto a Belgrado sono prive di fondamento. Forse furono provocate dal passaggio da Belgrado del Ministro delle Finanze bulgaro Teodoroff.

La situazione balcanica

Gli ultimi telegrammi da Londra non chiariscono punto la situazione, la quale sembra alquanto peggiorata.

Da Parigi (*Vedi fonogramma*) si accenna pure ad una possibile ripresa delle ostilità tra gli alleati e la Turchia, e a difficoltà insorte nelle trattative fra Rumania e Bulgaria.

Ma poichè le Potenze si adoperano attivamente ad evitare che l'incendio balcanico abbia a divampare nuovamente, prima di abbandonarsi a previsioni pessimiste sarà bene attendere l'esito delle riunioni degli Ambasciatori che continuano a Londra — segno questo dell'accordo che esiste fra le Grandi Potenze, accordo il quale costituisce la migliore garanzia di pace per l'Europa.

NEL PARTITO CONSERVATORE SPAGNUOLO

◆ (S) **Madrid**, 10. Maura, rispondendo al messaggio dei conservatori che gli è stato rimesso stamani, ha scritto una lettera nella quale dichiara che, data l'unione del partito e l'unanime passo fatto presso di lui, egli ha deciso di riprendere il suo posto alla testa del partito conservatore.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 11 (ore 0.50). — Il *Temps* nel suo bollettino estero dice che l'attitudine del Governo italiano relativamente alla questione delle isole dell'Egeo è chiaramente indicata dalle circostanze. Sarebbe assurdo contestare alla Grecia il possesso di territori esclusivamente greci, da essa conquistati ed occupati. Ciò deve tanto più ammettersi dall'Italia in quanto essa diventò una grande nazione combattendo per il principio per il quale combatte ora la Grecia.

Il *Temps* ricorda poi il discorso dell'on. Giolitti che disse le isole spettare alla Grecia.

Conclude, affermando che l'Italia ha assunto verso la Grecia un impegno che sarà mantenuto. Chi vorrebbe assumere la missione odiosa di espellere le truppe greche da territori conquistati? La sola soluzione logica è che le isole siano lasciate alla Grecia.

— L'impressione predominante stasera in questi circoli politici è abbastanza pessimista. Le ultime notizie da Londra dànno per inevitabile la ripresa delle ostilità. Altre notizie confermano l'aggravarsi del conflitto rumeno-bulgaro e annunciano la mobilitazione rumena entro 24 ore qualora la Bulgaria non faccia proposte soddisfacenti. Tutto ciò spiega l'accentuarsi dell'impressione pessimista: si ritiene che, malgrado il desiderio unanime delle Potenze di evitare la ripresa della guerra balcanica, le probabilità di un accordo siano diventate più problematiche di prima.

— Anche da Costantinopoli giungono notizie poco rassicuranti. Nei circoli politici ottomani si crede che le ostilità saranno riprese tra qualche giorno.

(Come già abbiamo avvertito diverse volte, è questo un momento in cui tutte le notizie non ufficiali e i relativi commenti di Agenzie e giornali vanno accolti con molte riserve. — N. d. D.)

Il colono italiano

La recente conquista libica presuppone un vasto piano di colonizzazione, al quale si prepara a porre mano il Ministero delle Colonie.

Siamo nel primo periodo di studi e di ricerche indispensabili ad affrontare il complesso problema.

Appena l'azione militare avrà date alla Libia la sicurezza e la tranquillità, converrà iniziare l'opera per la messa in valore di quei vasti territori.

Il compito sarà agevolato al Governo dai preziosi elementi di lavoro di cui è ricco a dovizia il nostro paese.

Noi abbiamo il più sano, robusto, intelligente ed esperto dei lavoratori, che già ha fatto magnifica prova in Europa e che tutti i paesi di immigrazione ci invidiano.

Proprio di questi giorni alla «Scuola di Alti Studi Sociali» di Parigi un dotto cultore di scienze economiche, che è professore all'Università di Buenos-Aires l'avv. Luciano Abeille parlando del colono italiano lo dichiarava «uno degli operai più pregevoli del mondo per intelligenza, vigoria fisica, sobrietà e disciplina» dotato di un «ingegno moltiforme» e di una sorprendente adattabilità a tutti gli ambienti.

***

A questo lavoratore che ogni anno noi mandiamo in numero superiore ai trecentomila oltre l'Oceano, devono le loro proprietà, le loro ricchezze, le loro forze i nuovi Stati che si vanno formando nel nuovo mondo. A lui è dovuto il fiorire di una civiltà robusta e promettente al di là dei mari, in paesi non nostri.

Ora noi dobbiamo adoperarci a trarre profitto da queste forze incommensurabili, che diamo con prodigalità di grandi signori alle Nazioni estere. E non è soltanto il Governo che deve giovarsi di certi validi elementi: è l'iniziativa privata, è lo spirito privato d'intrapreso che può e deve vantaggiosamente servirsene per ottenere che nelle nostre colonie di Stato si affermino le attitudini dell'Italia a divenire una vera e propria nazione colonizzatrice.

Le Conferenze di Londra

CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI

◆ (S) LONDRA, 10. Gli Ambasciatori si sono riuniti oggi al *Foreign Office* ed hanno discusso per circa due ore. La prossima riunione degli Ambasciatori sarà tenuta lunedì.

Il prossimo passo presso la Porta consisterà nel presentare al Governo di Costantinopoli la nota collettiva convenuta tra le Potenze. Questa presentazione può essere fatta anche prima della riunione di lunedì.

I PASSI DELLE POTENZE.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Gli Ambasciatori delle Potenze hanno conferito iersera relativamente al passo da fare presso la Porta ed hanno deciso che esso sarà fatto dal marchese Pallavicini, decano del corpo diplomatico.

Si è convinti che ogni passo delle Potenze, anche appoggiato da una dimostrazione navale, la quale tentasse di obbligare la Porta a cedere Adrianopoli non riuscirà. Sopratutto il partito dell'esercito e della marina non permetterebbe ad alcun Governo ottomano di cedere Adrianopoli.

Si conferma che un piccolo scontro è avvenuto nelle vicinanze di Derkos. I turchi hanno respinto i bulgari che tentarono tagliare i fili telegrafici. Sono stati qui condotti una trentina di feriti.

(S) **Costantinopoli**, 10. — Gli Ambasciatori delle Grandi Potenze hanno tutti ricevuto dai rispettivi Governi istruzioni per il passo da farsi presso la Porta per indurla alla conclusione della pace, e stanno prendendo accordi per il passo stesso, che è imminente.

(S) LONDRA, 10 — Si ha da Costantinopoli che la riunione degli Ambasziatori ha redatto il testo della nota che raccomanda alla Porta di cedere nella questione di Adrianopoli.

La nota sarà consegnata probabilmente lunedì alla Porta.

◆ (S) COSTANTINOPOLI, 10. Nella riunione di ieri degli Ambasciatori è stato redatto il testo della Nota collettiva che verrà consegnata alla Porta. In essa si cosiglia la Turchia a concludere la pace. Il testo proposto da Grey sarebbe stato essenzialmente attenuato.

Il testo della Nota non si considera però come definitivo.

UNA NOTA DELLA "KOELNISCHE ZEITUNG,,

◆ (S) COLONIA, 10. Un dispaccio da Berlino alla *Koelnische Zeitung* dice che la notizia che annunzia l'attitudine intransigente della Porta non avrà un'influenza decisiva sulle Potenze. Queste dovranno regolare la loro attitudine in base alla risposta della Porta alla Nota collettiva. Tutti gli amici sinceri della Turchia non possono che consigliarle di non riprendere le ostilità.

In una nuova guerra i possedimenti asiatici della Turchia potrebbero forse trovarsi pure compromessi. Bisogna augurare nell'interesse stesso della Turchia che questa notizia non sia confermata. In ogni caso le Grandi Potenze si attendono ora una risposta maturamente ponderata ad una comunicazione seria ed ispirata da sentimenti amichevoli.

PER LA RIPRESA DEI NEGOZIATI DI PACE

(S) **Parigi**, 10 — Il *Figaro* ha da Londra: Si assicura che durante la loro riunione gli Ambasciatori hanno trovato una formula che permetterebbe alla conferenza della pace di riprendere i suoi lavori. Sir Edward Grey convocherebbe egli stesso i varii delegati per una data assai prossima, probabilmente per sabato o per lunedì. Inoltre gli Ambasciatori avrebbero trovato una formula assai felice che permetterebbe a tutti di accordarsi sulla questione delle isole del Mare Egeo

Le grandi Potenze domanderebbero alla Porta di abbandonare nelle loro mani tutti i suoi diritti sulle isole e di lasciar regolar loro tale questione.

LA QUESTIONE DI ADRIANOPOLI

(S) **Londra**, 10. — Nei circoli balcanici si crede che poichè il turno istituito al principio della conferenza designa Rechid pascià a presiedere la prossima seduta, spetta a lui di prendere l'iniziativa di riunire la conferenza, tanto più che gli alleati hanno ragione di credere che la Porta desideri che le trattative continuino.

I bulgari ritengono che il primo colloquio del generalissimo Savoff, con Nazim pascià e Noradunghian effendi abbia avuto da parte dei turchi, un doppio scopo; 1° tentare di aprire negoziati diretti con la Bulgaria; 2° provare al partito guerrafondaio della Turchia che si fanno tutti gli sforzi possibili per conservare Adrianopoli.

Noradunghian effendi ha chiesto al generalissimo Savoff di ottenere dal Re Ferdinando che ceda sulla questione di Adrianopoli, ma Savoff ha risposto che il Re Ferdinando è un sovrano costituzionale e non può agire che dietro consiglio dei suoi Ministri. Ora nessuno dei Ministri cederà sulla questione di Adrianopoli.

Il colloquio è stato nondimeno cortesissimo e Savoff, Nazim pascià e Noradunghian effendi si sono separati nel modo più amichevole formulando il voto che la pace sia conclusa il 14 gennaio, giorno del nuovo anno, vecchio stile.

Si assicura nei circoli bulgari che tutte le proposte della Turchia di fare alla Bulgaria concessioni economiche come l'istituzione di una tariffa doganale e in talune regioni della nuova frontiera non indurrà giammai la Bulgaria a rinunciare ad Adrianopoli. I turchi debbono ormai rassegnarsi alla perdita di Adrianopoli e quanto prima essi si renderanno conto di ciò sarà tanto meglio.

***

(S) **Costantinopoli**, 10. — I giornali turchi sono unanimi ad insistere perchè Adrianopoli rimanga alla Turchia.

Di fronte alla notizia che gli Ambasciatori hanno concordato una nota collettiva che sarà presentata dal marchese Pallavicini come decano del corpo diplomatico, per consigliare la cessione di Adrianopoli alla Bulgaria, i giornali dichiarano che, se tale passo delle Potenze sarà fatto, i turchi saranno costretti a ricominciare, senza perdere tempo, le ostilità.

L'addetto militare di Turchia a Berlino Enver Bey è stato nominato tenente colonnello.

Le voci sparse circa arresti in massa che sarebbero avvenuti in seguito alla scoperta di un comitato segreto, sono esagerate. Pertef Tewfik, che era stato arrestato, è stato messo in libertà. Il Governo non sembra attribuire alcuna importanza a tale fatto.

LA QUESTIONE ALBANESE

(S) **Vienna**, 10 — Secondo la *Neue Freie Presse* i circoli politici considerano che lo sgombro dei porti del mare Adriatico da parte delle truppe serbe avrà un favorevole effetto sulla situazione in generale. Tuttavia si crede che la questione dell'Albania richiederà ancora varie settimane di discussione. L'accordo però concluso dall'Austria-Ungheria e dall'Italia circa l'Albania fa sperare in una soluzione che tutelerà l'avvenire.

Una Nota del "Fremdenblatt,,

(S) VIENNA, 10. — Di fronte alle varie notizie diffuse negli ultimi tempi circa la questione albanese e specie circa il futuro confine dell'Albania, il *Fremdenblatt* rileva che tutte queste notizie sono prive di autenticità.

La riunione degli Ambasciatori è il foro dinanzi a cui l'intera questione deve essere trattata. Sulle decisioni della riunione degli Ambasciatori i Governi prenderanno le loro deliberazioni. Solo tenendo presente questo chiaro stato di cose, si potrà giudicare esattamente la questione albanese. Anche essa avrà la sua soluzione da parte delle Potenze.

Il *Neues Wiener Tageblatt* e la *Reichpost* si esprimono nello stesso senso.

Rumania e Bulgaria

(S) **Bukarest**, 10 L'informazione data da un giornale di Parigi circa un preteso prestito che la Romania cercherebbe di contrarre a Londra è assolutamente infondata.

(S) **Sofia**, 10 — Secondo informazioni attinte nei circoli diplomatici, se i negoziati intrapresi relativamente alle domande della Romania non giungessero ad un risultato, la discussione sarebbe immediatamente portata da Londra a Sofia e le domande verrebbero rivolte direttamente dalla Romania al Governo bulgaro.

(S) **Londra**, 10 — La *Morning Post* ha da Odessa che una diecina di commissioni militari rumene acquistano nel sud della Russia cavalli, che vengono spediti immediatamente per ferrovia in Romania.

(S) **Londra**, 10. — Si è manifestato oggi un certo nervosismo in seguito all'attitudine della Romania, che viene giudicata molto grave e che si crede provochi una nuova resistenza da parte del governo ottomano.

Nei circoli bulgari si considera invece l'attitudine della Romania esagerata dalla stampa in generale e si afferma che i negoziati tra la Bulgaria e la Romania continuano.

(S) **Parigi**, 10. — I giornali hanno da Bucarest: Si constata nei circoli diplomatici un grande nervosismo in seguito alle lentezza dei negoziati intrapresi con la Bulgaria. Si prevede che la mobilitazione verrà ordinata, se entro 48 ore non sarà giunta una risposta soddisfacente da Sofia.

***

◆ (S) **Parigi**, 10. La tensione bulgaro-rumena rappresenta oggi la questione in prima linea nella situazione internazionale.

La Rumania intende avere Silistria. La Bulgaria accetterebbe una rettifica di frontiera della Dobrugia, ma vuole conservare Silistria. Da una parte e dall'altra l'opinione pubblica preme sui rispettivi governi.

Si nota tuttavia che Taka Jonescu non ha ancora lasciato Londra e che i suoi colloqui con Daneff continuano. Si deve dunque ancora sperare che essi giungeranno ad un risultato positivo.

In questi circoli si ritiene che la tensione bulgaro-rumena abbia contribuito ad indurre la Turchia a mostrarsi intransigente tanto per Adrianopoli quanto per la questione delle isole.

Per quanto riguarda Adrianopoli però il Governo turco non potrebbe farsi illusioni. Esso sa che da qualche giorno la popolazione civile di Adrianopoli manca di viveri e che non può alimentarsi che grazie ai prelevamenti fatti sulle provvigioni della guarnigione. La resa della piazza è attesa da un giorno all'altro.

***

◆ (S) **Londra**, 10. E' stato annunziato che Daneff e Janescu hanno ripreso i loro negoziati ieri. Ciò è perfettamente esatto. Il capo della Delegazione bulgara ed il Ministro rumeno abitano entrambi nello stesso albergo e nulla è più facile per essi di incontrarsi tanto spesso quanto possono desiderarlo.

Ma non basta sapere che essi si sono veduti e parlato. Si vorrebbe pure conoscere se essi procedono verso un accordo. Secondo le poche informazioni trapelate sui colloqui fra i due uomini di Stato, i negoziati non farebbero molto progresso, e ciò sembra spiacere fortemente al Governo di Bukarest.

I bulgari da parte loro sentono vivamente l'insistenza della Rumania a voler ottenere una «provvigione» territoriale anche prima che la Bulgaria abbia raggiunto il frutto delle sue vittorie e conosca ciò che tale frutto sarà. Essi sentono il valore delle minaccie loro rivolte in un momento in cui la situazione è molto delicata, e in un momento in cui le Potenze cercano di assicurare la pace; il fatto solo di sessere tali minaccie formulate, costituisce incoraggiamento alla resistenza della Turchia.

E' da notare del resto che ovunque, in tutti gli ambienti e in tutti i circoli di Londra tale attitudine della Rumania è vivissimamente biasimata. Non è raro di sentire dire che, se la Rumania, colla sua neutralità, aveva meritato di ottenere qualche vantaggio, la sua attitudine di oggi che può essere molto nociva alla Bulgaria, e persino alla pace dell'Europa, non ne merita certo alcuno.

Quanto alla ripresa della Conferenza della pace è impossibile di indicare la data.

Ciascuna delle due parti mantiene le proprie posizioni con un'attitudine intransigente.

ARMI ED ARMATI

La prima prova in mare della R. N. «Giulio Cesare» costruita dalla ditta Gio. Ansaldo e C.

La R.N. *Giulio Cesare* uscì giovedì per la prima prova in mare per constatare il funzionamento del suo apparato motore e di tutti i servizi di navigazione. La nave lasciò gli ormeggi del Molo Giano: verso le ore nove e mezza, con una brillante manovra, era fuori dell'imboccatura del porto.

La nave prese la rotta verso la riviera di Levante, arrivando fino all'altezza di Sestri, e quindi ripiegava a ponente, giungendo in vista di Savona, di dove ritornava a Genova rientrando in porto a riprendere gli ormeggi verso le ore 17.

La giornata era veramente splendida e la calma di vento e di mare concorsero a rendere più allegro e vivace l'inizio della navigazione della bella nave. Nessun incidente, anche il più tenue, venne a turbare questa bella festa del lavoro italiano. Tutti i servizi vennero predisposti con la massima cura per modo che si radunò a bordo un equipaggio completo e pienamente corrispondente, preso dal personale della Ditta.

La nave iniziò il suo movimento con le turbine laterali e con le caldaie funzionanti a carbone; dopo circa due ore dall'uscita si misero in movimento anche le turbine centrali e si posero in funzione le caldaie a naftetine. In tal modo avendo in azione tutte le macchine principali ed ausiliarie e tutte le caldaie si marciò per circa quattro ore raggiungendo trecentotrenta giri.

L'apparato motore fu approvato anche in tutti i suoi piccoli dettagli ed ogni cosa dimostrò di essere stata studiata, costruita e sistemata con la massima perfezione.

Furono provati anche tutti i meccanismi per il servizio di navigazione, e cioè il timone elettrico, che è un sistema brevettato dallo Stabilimento Elettrotecnico della Ditta Ansaldo, gli argani a salpare, i verricelli di tonneggio, l'impianto elettrico, ecc. e tutto funzionò in modo perfetto.

Venne adunque constatato in modo veramente esauriente e brillante che tutto il macchinismo della nave è completamente ultimato e pronto per il suo regolare servizio. E ciò, oltre ad essere una bella prova della capacità tecnica di tutto il personale della Ditta Ansaldo, dimostra anche la potenzialità dei vari Stabilimenti della Ditta stessa, tanto più se si tiene conto che questo immane lavoro venne compiuto entro un solo anno dal varo della nave, esempio raro di rapidità in Italia nella costruzione di navi da guerra.

Tutte le autorità della R. Marina presenti a bordo espressero la loro soddisfazione per gli splendidi risultati ottenuti.

Intervennero alla prova i signori ufficiali della R. Marina: cap. di vascello Paolo Marzolo, comandante della nave; colonnello Angelo Carini, direttore dell'ufficio tecnico; maggiore Cesare Berini; maggiore Luigi Gusmani; maggiore Giuseppe Ornano; maggiore Vittorio Galvani; cap. Luigi Monetti; cap. De Panis; cap. Badano; ten. di vascello C. A. Mercalli; ten. di vascello Eugenio Modena; ten. di vascello V. Magliocco; ten. di vascello E. Petruzzelli; ten. Romolo Sturlese; ten. L. Gazzetti; ten. A. Montarsolo

La Ditta era rappresentata dal comm. Pio Perrone, dall'ing. comm. A. Omati, dir. generale degli Stabilimenti meccanici, dall'ing. comm. N. Soliani, dir. generale dei Cantieri navali, nonchè da numerosi ingegneri appartenenti ai vari Stabilimenti.

NELL'ESERCITO UNGHERESE.

Si annuncia da **Budapest**, 10., l'imminente collocamento a riposo del comandante in capo della milizia territoriale ungherese (*Honved*) gen. Klobucar.

Saranno nominati comandante in capo il gen. Koloszvary (attualmente comandante dell'11° corpo d'esercito) e comandante in seconda il gen. conte Marenzi, che fu dal 1897 al 1902 addetto militare in Roma.

NELLA FLOTTA FRANCESE.

Nell'ultimo consiglio dei Ministri a Parigi è stato nominato capo di S. M. della Marina il Viceammiraglio Le Bris.

NELL'ESERCITO TEDESCO.

La notizia messa in giro da qualche giornale di Berlino che il maresciallo von der Goltz avesse chiesto di essere collocato a riposo è smentita. Si tratta di un equivoco: si è cioè scambiato il maresciallo col diplomatico von der Goltz Ministro al Siam il quale fu realmente collocato a riposo a sua domanda.

◆ (S) **Berlino**, 10. Il *Boersen Courier* annuncia che si sta studiando in Germania il tipo di un fucile automatico che permetta di sparare da 45 a 55 colpi al minuto.

MARINA TEDESCA

(S) **Washington**, 10 — L'incrociatore tedesco *Panther*, sulla cui sorte erano corse voci allarmanti, è giunto a Guantanamo.

Il commercio nel Mediterraneo

MARSIGLIA E GENOVA

Dopo un periodo di ascesa promettente, che si riteneva dovesse proseguire specialmente dopo l'apertura del Sempione siamo invece caduti in uno stato stazionario con una tendenza che minaccia di far concorrenza ai gamberi.

Questa è in fondo l'osservazione giustissima cui viene il *Times* nel suo supplemento speciale.

Le ultime statistiche comparative, che furono pubblicate dimostrano infatti la decadenza di Genova in confronto a Marsiglia, mentre vi fu un periodo in cui le cose accennavano ad una piega in senso inverso.

L'agitazione che si ebbe di recente, dimostra le preoccupazioni del mondo commerciale genovese: ma, come avviene sempre in Italia, dopo aver mosso un po' le acque colle mani e coi piedi si finisce col fare il *morto*! Ma veniamo alle cifre.

Ecco il prospetto del tonnellaggio netto delle navi che fecero scalo durante il quinquennio nei due porti.

	Marsiglia	Genova
1907	16.877.000	13.549.000
1908	17.766.000	14.015.000
1909	18.296.000	15.387.000
1910	18.929.000	15.050.000
1911	19.633.000	14.838.000

Come si vede la parabola discendente si manifestò a Genova nel 1910 con una diminuzione di 300.000 tonn. circa che divennero 500.000 nel 1911, mentre a Marsiglia si manifestava nel 1910 la parabola ascendente con 630,000 tonn. di più in confronto al 1909, le quali divennero 1.334.000 nel 1911.

Se non che queste cifre rappresentano il tonnellaggio delle navi, che può avere una importanza relativa la quale non è tuttavia da trascurarsi, mentre la vera e maggiore importanza sta nel movimento delle merci importate od esportate negli stessi anni, che fu il seguente:

	Marsiglia	Genova
1907	7.130.000	6.054.000
1908	6.702.000	6.366.000
1909	7.212.000	7.082.000
1910	7.641.000	7.030.000
1911	8.176.000	7.149.000

Come si vede, mentre Marsiglia ebbe nel 1910 in confronto al 1909 un aumento di traffico di 429.000 tonn. che salirono a 964.000 nel 1911; il traffico di Genova scese nel 1910 in confronto al 1909 di 52.000 tonn. nel 1911 ne ebbe 67.000 di più del 1909.

Se non che bisogna tener conto di un fatto speciale e cioè della qualità del traffico. Nel totale del 1911 il carbone figura per Genova in 3.178.000 tonn. ossia quasi la metà del traffico totale, mentre nel traffico di Marsiglia dello stesso anno 1911 il carbone non figura che per 1.315.000 tonn. – diguisachè se togliamo il carbone, il traffico delle merci nel porto di Marsiglia superò nel 1911 quello di Genova di 3.500.000 tonn. circa.

La morale della favola è questa, secondo il parere unanime delle persone pratiche e competenti e cioè che non è sperabile alcun miglioramento nel porto di Genova fino a che non saranno mutati Consorzio e Consiglio amministrativo del porto.

Il *Times* conclude infatti che anche la colonia inglese a Genova è dello stesso avviso.

Veramente siamo tutti dello stesso parere: anzi, siamo convinti che di questo passo il traffico marittimo italiano nel Mediterraneo passerà lentamente ad altri lidi ed altri mari.

Istituto Internazionale d'Agricoltura

PRESIDENZA.

Cappelli marchese dott. Raffaele, Presidente del Comitato permanente, delegato dell'Italia.

Dop Luigi, vice-president del Comitato permanente, delegato della Francia.

Delegati degli Stati aderenti al Comitato Permanente.

ARGENTINA – Dott. **Pineiro Sorondo** Ostavio, ex Ministro dell'Istruzione e dell'Agricoltura della provincia di Santa Fé.

AUSTRIA – **Pozzi** Ritter von Vittore, consigliere di reggenza, relatore per le questioni agrarie al Ministero I. R. di agricoltura.

BELGIO – **Bolle O.**

BRASILE – **Fialho** Antonino, ex deputato, ex presidente della Società Nazionale d'agricoltura.

BULGARIA – **Rizoff** Dimitri, Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia.

CHILI' – **Dublo,-Urrutia** Diego, Incaricato d'affari del Chili presso il Governo italiano.

CINA – **Sin-Kin.**

COSTA-RICA – **Montealegre** Raffaele, Ministro plenipotenziario di Costa-Rica presso S. M. il Re d'Italia.

CUBA – **De Cespedes y Quesada** Dott. Carlo Emmanuele, Ministro plenipotenziario di Cuba presso S. M. il Re d'Italia.

DANIMARCA – **De Oldenburg** A. Incaricato di affari di Danimarca presso il Governo italiano.

EGITTO — **Chimirri** avv. com. Bruno, deputato al Parlamento italiano.

EQUATORE – **Norero** A., Ministro plenipotenziario dell'Equatore presso il Re d'Italia.

ETIOPIA – **Cuboni** prof. comm. Giuseppe, direttore della Stazione di patologia vegetale di Roma.

FRANCIA – **Dop** Luigi, vice presidente dell'Istituto

Algeria **Dop** Luigi

Tunisia idem

GERMANIA – **Mueller** dott. T, consigliere intimo superiore effettivo,.

GIAPPONE – **Otoiro Sasano**, inc. d'affari del Giappone presso il Governo italiano.

GRAN BRETTAGNA ED IRLANADA – **Dering** Herbert Guy, consigliere dell'Ambasciata di Gran Brettagna presso S. M. il Re d'Italia

Canadà **Dering**

Australia »

Impero Anglo-Indiano »

Nuova Zelanda »

Isole Maurizie »

Unione Africana del Sud »

GRECIA – **Caclamanos** D. incaricato di affari della Grecia presso il Governo italiano.

GUATEMALA – **Montefiore** comm. Giulio, console generale del Guatemala a Roma.

ITALIA – **Cappelli** marchese dott. Raffaele, vicepresidente della Camera dei deputati, presidente dell'Istituto.

Eritrea **Chimirri** avv. comm. Bruno

Somalia italiana »

LUSSEMBURGO – **Bolle** O. delegato del Belgio.

MESSICO – **Esteva Don Gonzalo** A., Ministro plenipotenziario del Messico presso il Re d'Italia.

MONTENEGRO – **Volpi** G. Ministro plenipotenziario.

NICARAGUA – **Bianchi** comm. Vittorio Emanuele console generale del Nicaragua a Roma.

NORVEGIA – **Fielstad** dott. A., proprietario agricoltore.

PAESI BASSI – **De Weede** Enrico, Ministro plenipotenziario dei Paesi bassi presso il Re d'Italia.

PERU' **Mesones** avv. comm. Emanuele.

PORTOGALLO – **De Castro** Luigi Filippo, professore dell'istituto di Agronomia (Lisbona)

RUMANIA – **Pennesco** Demetrio C. consigliere della legazione di Rumania presso il Governo italiano

RUSSIA – **S. E. Zabiello** nob. Giorgio, consigliere di Stato, console generale di Russia a Roma.

SALVADOR – **Bailo** A., reggente il Consolato del Salvador a Genova.

SAN MARINO – S. E. **Luzzatti** prof. Luigi, ministro di Stato del Regno d'Italia.

SERBIA – **Scotti** avv. comm. Carlo, console generale di Serbia a Roma.

SPAGNA – **De Celis** Enrico R., ingegnere agronomo

STATI UNITI D'AMERICA – **Lubin** Davide.

SVEZIA – **De Bildt** barone C. N. D., ministro plenipotenziario di Svezia presso il Re d'Italia.

SVIZZERA – **Pioda** Giovan Battista, ministro plenipotenziario della Svizzera presso il Re d'Italia.

TURCHIA – **Mehmed Djemil** Bey.

UNGHERIA – **De Miklos De Miklosvar** E. membro della Camera dei Magnati.

URUGUAY – N. N.

1ª Commissione.

Amministrazione e Finanze

Presidente, E. **De Miklósvár**, membro della Camera Magnati, delegato dell'Ungheria.

Vicepresidente, H. G. **Dering**, delegato della Gran Brettagna e Irlanda.

Relatore, Dott. Mehmed **Djemil** Bey, delegato dell'Impero Ottomano.

2ª Commissione.

Statistica generale.

Presidante, Dott. T. **Mueller**, delegato della Germania

Vicepresidente Giovanni Battista **Pioda**, delegato della Svizzera.

Relatore, Antonino **Fialho**, delegato del Brasile.

3ª Commissione.

Informazioni tecniche.

Presidente, S. E. G. **Zabiello**, delegato della Russia.

Vicepresidante, O. **Bolle**, delegato del Belgio.

Relatore, E. R. **De Celis**, delegato della Spagna.

4ª Commissione.

Informazioni economiche e sociali.

Presidente, S. **Aldunate**, delegato del Chili.

Vicepresidente, Antonino **Fialho**, delegato del Brasile.

Relatore, **De Oldenburg**, delegato della Danimarca.

UFFICI DELL'ISTITUTO.

I° Segretariato generale.

Lorenzoni prof. Giovanni, segretario generale.

Alllaud avv. cav. Ulrico, aggiunto al segretario generale.

Podmaniczky barone Orazio, bibliotecario

II° Statistica generale.

Ricci, prof. Umberto, capo del servizio.

Denini ing. Gaetano, caposezione.

III° Informazioni agrarie e delle malattie delle piante.

Hermes dott. Agostino, capo del servizio.

Saulnier dott. Giulio, capo sezione.

IV° Informazioni economiche e sociali.

Lorenzoni prof. Giovanni, capo del servizio, reggente.

Wiath-Knudsen dott. K. A., capo sezione.

BOLLETTINO DELLE INFORMAZIONI AGRARIE

E' stato pubblicato il fascicolo N° 12 del *Bollettino dell'Ufficio di Informazioni agrarie e di Patologia vegetale.*

Questa pregevole pubblicazione, che domanda grandi mezzi di redazione, come sono appunto quelli dei quali l'Istituto può disporre, va sempre migliorando e guadagnando la fiducia degli agricoltori di tutto il mondo, ai quali il Bollettino è inviato nelle tre edizioni; francese, italiana e inglese, cui saranno presto aggiunte la tedesca e la spagnuola.

Nella prima parte di questo N° 12 troviamo, tre articoli originali: il primo del prof. Dafert, *Sull'impiego dei nuovi concimi azotati artificiali in Austria*: il 2° del barone J. Podmaniczky: *«Sullo stato attuale dell'allevamento equino in Ungheria*: il 3° dei proff. P. Dutoit e Duboux, intitolato: *«L'analisi dei vini per volumetria fisico-chimica».*

Notevoli poi, e numerosi, i sunti di articoli riguardanti i vari rami della scienza e della pratica dell'agricoltura, delle industrie agricole, della economia rurale e della zootecnia. Di particolar attenzione: quelli di Fisica, Chimica e Microbiologia del terreno; di Botanica agraria; Chimica e Fisiologia vegetale; di Arboricultura e di Silvicultura; sull'Alimentazione e Riproduzione degli animali e sulle singole specie di essi; sul le industrie agricole ecc.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Annuario Pontificio 1913 — E' un elegante volume in 12° di circa 800 pagine, la cui accuratezza tipografica gareggia con la semplicità signorile della rilegatura in tela inglese rossa e taglio rosso.

Il libro, edito dalla **Tipografia Poliglotta Vaticana**, è di una indiscussa ed apprezzata utilità. Esso contiene un completo elenco delle competenze, delle precedenze, dello stato personale, di tutte le giurisdizioni ed istituzioni della Chiesa, come Congregazioni, Uffici, Tribunali, Collegi Prelatizi, col nome e le generalità di tutti i dignitari e delle loro attribuzioni gerarchiche ed onorifiche.

Nè manca, oltre la serie di tutti i Pontefici, l'esatta designazione delle sedi arcivescovili e vescovili con opportuno corredo d'indicazioni geografiche ed amministrative, per rendere più facile la corrispondenza postale o telegrafica.

L'Appendice, poi, contiene un prospetto di tutte le diocesi secondo la loro ubicazione geografica, ed un catalogo completo di nomi latini di tutte le sedi residenziali e titolari, in corrisponedenza del significato italiano e geografico.

Il clero, anche estero, puó molto avvantaggiarsi della praticità dell'*Annuario Pontificio*, il quale del resto per la encomiabile cura della sua compilazione e pubblicazione, si raccomanda da sè.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale del* 10 contiene:

Nomine negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:

Legge che converte in legge il R. decreto 12 settembre 1912 concernente la proroga del termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria.

Legge che proroga i termini per il riodinamento della materia delle importazioni ed esportazioni temporanee.

R.D. col quale vengono introdotte variazioni alla tabella annessa alla legge 17 luglio 1910, portante esenzioni gabellarie a favore del comune di Livigno.

R.D. relativo alla chiamata alle armi, per istruzione, di militari in congedo illimitato, ascritti agli alpini.

Concessione di RR. « Exequatur ».

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. degli Affari Esteri, delle Finanze, della P.I. e delle PP.TT

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale

Modena, 10: Ieri sera fu di passaggio per la nostra stazione ferroviaria un treno speciale recante 600 soldati dell'80° regg. fant., provenienti da Verona e diretti in Libia per sostituire i congedati. Mentre il treno era fermo in stazione, una lite violenta scoppiò tra due soldati, tali Bernardino Dionisi del distretto di Aquila, e Felice Toscano, di Napoli. Ad un certo punto quest'ultimo che aveva ricevuto un pugno sul viso, trasse la baionetta e ne vibrò un terribile colpo all'avversario trapassandogli il petto. Il feritore è stato subito arrestato e tradotto alla vicina Caserma di Santa Caterina, dove venne rinchiuso in prigione in attesa di disposizioni. Il Dionisi fu all'ospedale operato di laparatomia. Le sue condizioni sono gravissime.

Livorno, 10. — Domani al circolo filologico il prof. Luigi Goretti ripeterà la conferenza sulla Cirenaica, già fatta a Venezia Treviso, Padova e Vicenza.

Firenze, 10: — In seguito a denuncia della Questura di Torino vennero ieri sera arrestati in un alberghetto di via Nazionale due *apaches* francesi, tali Innocente Vad, di anni 36, da Tolone, domiciliato a Marsiglia, e Antonio Luisani, di anni 23, di famiglia oriunda italiana, nativo di Marsiglia e colà domiciliato. Vennero sequestrati i loro bagagli e una voluminosa corrispondenza. Si crede che i due *apaches*, segnalati come pericolosissimi, siano gli autori della violazione commessa a Superga della tomba della Duchessa di Genova.

Ferrara, 10: La locale Camera del lavoro, in seguito ai recenti fatti avvenuti nel Parmense e nella provincia di Roma, ha deliberato lo sciopero generale per martedì 14 corr. In tutti i paesi della nostra provincia saranno in detto giorno tenuti comizi di protesta. L'Autorità sta prendendo energiche misure per il mantenimento dell'ordine.

— Un delittuoso attentato avvenne stamane nel nostro ginnasio. Sotto i banchi venne posta della legna, alla quale fu appiccato il fuoco. In breve le fiamme avvolsero i banchi e gli altri mobili, che andarono distrutti. Accorsero i pompieri e riuscirono ad estinguere l'incendio, che già prendeva proporzioni allarmanti. E' stata aperta un'inchiesta.

Ancona, 10: Si ha da Montemarciano che la scorsa notte ignoti ladri penetrarono mediante scasso negli uffici di quella « Banca popolare cooperativa ». Dopo aver messo a soqquadro la stanza del contabile Rosati asportando da un cassetto un centinaio di lire, i ladri passarono nella stanza del cassiere e ne asportarono la cassaforte del peso di cinque quintali. Se non che quando la cassa fu posta sopra un carretto approntato per portarla via, questo per il grave peso si sfasciò. I ladri temendo se si fossero più oltre trattenuti, di essere scoperti, abbandonarono il carretto e la cassa e fuggirono. La cassaforte conteneva circa L. 100.000 in valori. Stamane, appena fu scoperto l'audacissimo tentativo, accorsero sul luogo le Autorità e procedettero ad un'inchiesta. E' stato arrestato tal Calina, operaio disoccupato, che da qualche giorno si trovava a Montemarciano in cerca di lavoro. Si crede che gli autori del tentato furto vadano cercati fra le persone pratiche dei locali e delle consuetudini della Banca.

Bologna, 10. (ore 1.15). — Si ha da Castelfranco Emilia che un gravissimo fatto di sangue è avvenuto in quel reclusorio. Il recluso Giovanni Salvi, che deve scontare 25 anni di reclusione per omicidio premeditato, uccideva con un punteruolo la guardia carceraria Gareffa Giovanni, addetta al reparto falegnami, nel quale appunto il Salvi lavorava. Gli altri reclusi volevano linciare l'assassino, il quale fu a stento protetto dai carabinieri. Il Gareffa lascia la moglie e due figli.

— Si è riunito ieri nella città nostra, coll'intervento degli on. Graziadei e Samoggia, il congresso della mezzadria, proponentesi di avviare i contadini alla cooperazione unitamente ai braccianti. Nella seduta di ieri però i contadini si palesarono decisamente contrari ad unirsi ai braccianti dai quali sono profondamente divisi da ragioni d'interesse. Il congresso continuerà oggi.

Italia Meridionale

Napoli, 10 (ore 18). — Si ha da Nola che nella frazione Piazzolla, e precisamente in contrada « Masetta » un agente comunale rinvenne stamane, steso sull'orlo della via, il cadavere del noto commerciante di vaccine Michele Del Vecchio. Il corpo del disgraziato appariva crivellato di ferite; il capo era quasi del tutto spiccato dal busto. Dalle indagini subito iniziate dall'Autorità è stato accertato che il Del Vecchio fu così barbaramente assassinato a scopo di rapina.

Nelle Isole

Palermo, 10. — Un violentissimo incendio si sviluppava stanotte a bordo del piroscafo inglese *Contessa di Fiandra*, carico di zolfo. Data l'infiammabilità del carico, l'incendio prese subito proporzioni allarmanti. Accorsero i pompieri e insieme all'equipaggio procedettero alla estinzione del fuoco: questa però non potè essere ottenuta se non dopo molte ore di faticoso lavoro. Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie personali. I danni sono ingentissimi: il piroscafo è per metà distrutto. Le cause dell'incendio non furono ancora accertate.

Provincia Romana

Tivoli, 10. Il signor Rosati Alfredo che da dodici anni ha disimpegnato, con piena soddisfazione del pubblico e dei superiori la sua carica di gestore della nostra stazione è stato promosso Capo gestore e trasferito a Pontedecimo.

Ieri sera all'Hotel Belvedere colleghi e amici gli offrirono un sontuoso banchetto, durante il quale regnò la più grande allegria.

All'arrosto brindò il sig. Tiberio Ortensio, cui rispose commosso, ringraziando, l'ottimo Rosati.

Notati il titolare della Stazione sig. Fiorentino Antonio, gli applicati Bruti Armando, Cardoni Pietro, Santoni Enrico e tanti altri colleghi.

Del ceto commerciale i signori Mattei Vincenzo, Mariotti Mattia, Pozzelli Pietro, Aniceto Satatini ed altri.

Monterotondo, 10. — Perdura l'impressione per il feroce assassinio del bovaro Stefanucci, che fu barbaramente ucciso, come vi diedi notizia, a colpi di randello e quindi collocato lungo la linea ferroviaria per simulare il suicidio o una disgrazia. Quel tale Enrico Rossi, arrestato come presunto autore, indicò come esecutore del delitto tal Gabriele del Re, nativo di Artena, individuo di pessimi precedenti. Costui dopo lungo appostamento, fu ieri sera arrestato dai carabinieri di Artena. Sembra che la sua responsabilità sia stata pienamente accertata. I carabinieri stanno ora ricercando attivamente un fratello del Gabriele del Re, a nome Luigi, indiziato anche lui come complice dell'assassinio.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 11, colle stazioni sotto indicate:

Tommaso di Savoia, Goentoer e *Ancona*, con Capo Mele e Palmaria — *Ultonia*, con Capo Sperone — *Sant'Anna, San Paulo* e *Otway*, con Isola Chiesa e Castel S. Elmo — *China*, con Isola Chiesa e Forte Spuria — *Prinz Regent Luitpold*, con Castel S. Elmo e Forte Spuria — *Dörfflinger, Wilis* e *Prinz Heinrich*, con Forte Spuria e Taranto — *Martha Washington*, con S. Cataldo e Viesti — *Alice*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Da *Berlino* telegrafano la morte del celebre tenore Antonio Schott all'età di 66 anni.

Scott fu tra i primi grandi interpreti di Wagner in Germania.

« Spettacoli gratuiti pel popolo »

Tra le aspirazioni costanti di Alfredo De Sanctis, cuore di artista eletto e pronto alle idee più moderne, v'era quella di aprire le porte del suo teatro al pubblico che non può permettersi il lusso di pagare — cioè al popolo. Ma perchè la recita gratuita riescisse quasi non inutile, il De Sanctis comprese che bisognava ricorrere a qualche commedia del suo repertorio, la quale oltre ad essere divertente, adempiesse pure ad una funzione di educazione sociale. Per questo, Alfredo De Sanctis, giunto ormai a tal grado di autorità de poter far prevalere le sue idee, realizzò per la prima volta al *politeama Rossetti* di Trieste quel che era stato un suo sogno costante, rappresentando gli *Avariati*. Il teatro spaziosissimo fu aperto ai primi accorrenti: in un baleno fu gremito di una folla veramente nuova alle emozioni sceniche, che ascoltò religiosamente la commedia del Brieux e la capì e l'applaudì con entusiasmo.

Alfredo De Sanctis si accinge a ripetere in Italia l'esperimento di Trieste, cominciando da Venezia.

Domenica prossima, annunzia la *Gazzetta di Venezia*, egli darà una mattinata *interamente gratuita* con gli *Avariati*, compiendo così un vero duplice apostolato: artistico e sociale. Con apposito avviso verranno indicati il modo e l'ora per ritirare i biglietti *gratis*; per l'ora sarà tenuto calcolo di quella dell'uscita degli operai dagli stabilimenti. Così essi potranno ritirare la tessera di accesso comodamente.

L'avvenimento che, una volta tanto, realizza l'auspicato teatro del popolo nella sua forma più genuina, sarà certo accolto e salutato con la più viva simpatia e meriterà all'eminente attore il plauso generale.

IL MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Nazionale. — Il *Regina Margherita*, proveniente dalla Soria, è partito il 9 da Alessandria diretto a Catania, Messina, Napoli, Livorno e Genova.

Italia. — Il postale *Toscana* proveniente da Buenos Aires e Santos, è partito il 9 da Dacar per Genova.

Società Nazionale. — Il *Po*, proveniente dal Benadir, è passato da Aden diretto a Massaua, Porto Sudan, Suez, Porto Said e Italia.

La Veloce. — Il postale *Città di Milano* ha proseguito da Marsiglia per Barcellona, Teneriffa e Scali dell'America Centrale.

SPORTS

La traversata delle Alpi in areoplano

◆ (S) **Briga**, 10. Il monoplano *Henriot* di Bielovucie che è di dimensioni maggiori del *Blériot* adoperato da Chavez per la traversata delle Alpi, è stato trasportato nel pomeriggio sul posto delle partenze, al *Ried*, 30 minuti sopra Briga.

L'aviatore Bielovucie conta di partire domani e di fare la traversata in 20 o 25 minuti.

Il luogo scelto per l'atterramento trovasi a Masera, a 45 minuti da Domodossola.

I preparativi sono semplicissimi. Persona dell'Ospizio del Sempione è stata incaricata di trasmettere notizie sullo stato dell'atmosfera e sulle previsioni meteorologiche.

Il tempo è freddo, senza vento.

◆ (S) **Briga**, 10. Stamane alle 10 è giunto l'aviatore Bielovucie, il quale si è poi recato al posto di partenza, ove si trova l'*hangar* per il suo apparecchio, già terminato.

Domani mattina egli si recherà col primo treno a Domodossola per mettersi d'accordo con le autorità e ritornerà domani stesso a Briga attraverso il colle del Sempione.

Bielovucie si propone, tempo permettendolo, di fare una prova domenica mattina e di tentare la traversata delle Alpi lunedì.

TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo 10 (*Gindre*). — Diciannove tiratori presero parte alla gara per il Premio Gajoli (*handicap*).

1° il signor Pitto, il quale a 20 metri uccise 8 piccioni tirando 8 colpi.

2° e 3° divisi fra i signori Ker e Robiotta, i quali, rispettivamente a metri 23 ½ e 22 e tirando pure 8 colpi, uccisero ciascuno 7 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Gemander Ker, Meato, Rot.

Oggi 10 alle ore 1 pomeridiana. Premio Zuchy (*handicap*).

Caccie di nuovo genere

La collezione delle armi contro la zanzare va facendosi sempre più interessante: dopo il petrolio, le trappole, la dinamite, il basilico, i fili invischiati, la fulminazione con fili elettrici, la caccia coi pipistrelli, e tante altre che ora non ricordo, ecco che mi capitano sott'occhio nuove proposte molto originali,... sempre meno, però, di coloro che le hanno escogitate.

Il Dr. F. Legendre ci racconta che da due anni impiega, per la cattura delle zanzare nel giardino e in casa, una reticella la quale — su per giù — è uguale a quella che adoperano gli entomologi... e i bambini per catturare le farfalle. L'autore di così graziosa invenzione afferma che, ben manovrando queste reticelle, in 10 o 15 minuti si possono distruggere migliaia di zanzare; qualcuno in una giornata ne ha distrutte fino a 80 mila, cifra calcolata a peso!

Niente di più naturale quindi che il Legendre raccomandati tal caccia nei paesi ove infierisce la febbre malarica propagata, come si sa, dalla zanzara Anofele.

Ma nel « Gran Mondo » leggo un'altra graziosa notizia: sembra che un inglese studiando con amore e con pazienza, (oh quanta!) i costumi delle zanzare nelle Indie, abbia scoperto che esse provano una *forza di attrazione* irresistibile per il suono del contrabasso. Egli racconta che appena accostava l'archetto alle corde dell'istrumento, nuvole di zanzare accorrevano contro di lui, non alleate — come potrebbe supporsi — ma inferocite, per pungerlo maledettamente. E la chiama *forza d'attrazione* questa, quell'Orfeo inglese di nuovo genere. Ci sarebbe piuttosto da supporre che egli maneggiasse l'archetto in modo tale da fare *allegare* i denti: se non altro, ciò giustificherebbe la rabbia delle zanzare, che avranno arrotato, invece dei denti la tromba.

Queste due nuove invenzioni, del francese e dell'inglese, potrebbero completarsi a vicenda, ma ad un patto; di fornire i cacciatori ed i musicisti di una buona scorta di pillole Esanofele (della Casa Bisleri, di Milano) per venire e curare l'infezione malarica che molto probabilmente andrebbero a buscarsi in caccie di questo genere.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

SABATO 11 Gennaio 1913 — S. Iginio papa

Leva il sole alle 7.39 – Tramonta alle 4.57

Leva la luna alle 10.3 – Tramonta alle 8.53

L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Gennaio 1912 – ore 12

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-5.3	nevica	Nizza	2.5	1|2 cop.
Ambur.	-1.0	coperto	Zurigo	-3.6	coperto
Vienna	-3.5	nevica	Tripoli	—	
Madrid	3.0	sereno	Malta	12.5	piovoso
Parigi	0.0	sereno	Atene	—	

in Italia

CITTA'	Temp. cen. gr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	5.8	1|2 cop.	calmo	10.3	4.6
Torino	-2.6	nebbioso	—	-0.8	-3.5
Milano	-1.8	coperto	—	2.0	-2.9
Venezia	-1.4	coperto	calmo	3.5	-2.5
Bologna	-0.3	nebbioso	—	2.0	-0.9
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	4.0	nebbioso	l. mosso	4.9	3.1
Firenze	1.8	coperto	—	7.5	0.0
Roma	0.2	sereno	—	9.6	-0.1
Bari	2.0	1|4 cop.	calmo	10.4	0.6
Napoli	5.2	sereno	calmo	11.4	5.2
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	3.0	3|4 cop.	—	10.5	1.6
Palermo	5.8	coperto	calmo	13.6	4.0
Messina	9.6	piovoso	calmo	13.8	6.9
Cagliari	8.0	1|4 cop.	l. mosso	16.0	5.0

Probabilità venti tra nord moderati levante e sull'Adriatico, moderati o forti sul Jonio, deboli altrove cielo generalmente vario; Jonio mosso od agitato.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 763.5. Termometro centigr. massima 9.2 - min. 0.1 sotto 0 — Umidità relativa 65 - assoluta 4.66 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo: sereno

Monoverbo

ALTR — TTRAL

Spiegazione del giuoco precedente:

Cortona – Tortona

STATO CIVILE

Matrimoni del 4 gennaio 1913

Cervelli Luigi venditore ambulante – Guitti Angela
Francocci Giovanni impiegato – Fancker Sophie
Ricci Michele calzolaio – Ricci Giuseppa
Rossi Terenzio meccanico – Taburri Cristina
Serafini Antonio cavallerizzo – Ciucci Maria
Barba Camillo medico – Vigada Ida
Sgnera Ruggiero commerciante – Nistri Ida
Soletti Paolo falegname – Longhi Teresa.

Matrimoni del 5 gennaio

Nocella Lorenzo pastaio – Masciolini Mislea
Despontin Augusto impiegato – Antonelli Gina
Senesi Alessandro muratore – Sordilli Barbara
Burattini Luigi muratore – Caimmi Matilde
Fiorentini Domenico oste – Sisi Amatilde
Bonanno Michele impiegato – Coccirlo Carolina
Mappelli Giovanni falegname – Focaracci Amelia
Tantoni Pietro inserviente – Taddei Massimilla
Piazza Angelo commesso – Piazza Ester
Piccini Enrico mosaicista – Capri Loreta
Ciampa Gaetano calzolaio – Filippelli Amelia
Roselli Angelo fabbro – Malatesta Candida
Milli Giovanni telefonista – Bojano Annunziata
Castellani Eugenio voltarolo – Frinchi Teresa
Perazzi Giustino commesso – Paoletti Annunziata

Matrimoni del 6 gennaio

Raghini Ernesto impiegato – De Marchis Luisa
Soccorsi Felice carrettiere – Pulone Cristina
Pedetti Attilio pastaio – Volpini Angela
Pasqualini Gaetano bracciante – Ferri Augusta
Moroni Lorenzo oste – Graziosi Domenica
Rastelli Primo fattorino – Mangiavacchi Pierina
Giulimondi Enrico – Mori Argia
Mingoli Remo negoziante – Mariani Anna
Noccioli Pio possidente – Zuppelli Clelia

Matrimoni del 7 gennaio

Gasperini Romeo sellajo – Fevale Maria

Nati e Morti deunziati il giorno 7 gennaio 1913
Nati 61 compresi 2 nati-morti
Morti 31 dei quali 8 sotto i 7 anni

Morti

De Santis Maria fu Vincenzo Roma 76 ved Petroni
Ciarniello Andrea fu Giuseppe Bagnoli del Trigno 86 vetturino ved
D'Itri Antonio di Giacinto Ceprano 9 cel
Gelli Teresa di Ferdinando Lucca 76
Corsi Maria fu Giuseppe Gorga 80 ved Querzoli
Morichelli Teresa fu Vincenzo Roma 19 nub
Tomei Arnaldo di Tolomeo Roveto 49 impiegato con
Giuntini Angelo Gerardo fu Antonio Viterbo 62 impiegato con
Casaldi Maria Angela fu Luigi Nettuno 75 ved Ottaviani
Medici Domenico, fu Ubaldo Sassoferrato 50 bracciante cel
Castrichella Angelo fu Pietro Velletri 85 operaio ved
Toscano Carmio fu Rocco Terranova di Sicilia 51 avvocato cel
Fioretti Giacomo fu Domenico Jesi 73 ved
De Santis Giuseppe fu Luigi 60 contadino con
Lesca Giovanni di Carlo Roma 34 impiegato con
Tocci Vito di Luigi Verrecchio 34 bracciante con
Rondinelli Carolina fu Pietro Alvito 64 con
Trojani Barbara fu Francesco ved Manni
Perillo Girolamo di Donato Penne 27 contadino cel
Genovesi Maria di Ernesto Boville Ernica 14 mattonatare cel
Targa Giacinta fu Filippo Roma 60 ved Vasi
Perera Giovanna di Gaetano Lipari 40 con Sacci
De Rossi Raffele di Vincenzo Roma 62 fabbro con

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Milano – Amministrazione Provinciale – 15 gennaio – Manutenzione stradale L. 134.200.

Gallarate – Municipio – 15 gennaio – Ampliamento edificio scolastico di Cedrate.

Torino – Farmacia Centrale Militare – 16 gennaio – Fornitura di scatolette di cartone pel condizionamento dei tubetti di vetro contenenti preparati chimici dello Stato.

Novara – R. Prefettura – 16 gennaio – Costruzione stradale presso Foppiano L. 49.851

Padova – R. Prefettura – 16 gennaio – Costruzione R. Istituto di materia medica e farmacologia sperimentale in Padova Lire 94.619.

Roma – Amministrazione Provinciale – 16 gennaio – Provvista di carbone vegetale e di legna da ardare.

Milano – Amministrazione Provinciale – 17 gennaio – Manutenzioni stradali L. 71.500 e L. 77.600.

Milano – Amministrazione Provinciale – 18 gennaio manutenzione stradale L. 136.400 e L. 62,400.

Torino – Amministrazione dei canali demaniali d'irrigazione – 18 gennaio – Appalto dei lavori e delle provviste per la costruzione di una diga in muratura sul torrente Cervo in territorio di Quinto Vercellese per la derivazione del Roggione di Vercelli, nonchè per l'apertura di un tratto di un nuovo alveo del detto Roggione con gli annessi edifizi di prese e di scarico delle acque e dei casseggiati per il personale di custodia e loro attinenze o dipendenze per l'importo presuntivo di L. 398.693.42.

Milano – Amministrazione Provinciale – 14 gennaio manutenzioni stradali L. 116 mila

Ministero Lavori Pubblici – 14 gennaio – Costruzione stradale presso Faenza L. 174.993.

Chieti – Intendenza di Finanza – 14 gennaio – Conferimento ri vendite generi privative in Lanciano.

Pavia – R. Prefettura – 14 gennaio – Fornitura Casermaggio RR. Carabineri della Provincia L. 263.860

Roma – R. Prefettura – 15 gennaio – Costruzione 1° tronco stradale di bonifica dell'Agro Romano N. 14 del piano regolare L. 41 mila.

Genova – Officina di costruzioni di artiglieria – 18 gennaio – Provista di 10 mila kg. di acciaio dolce in verghe e di 30 mila di acciaio duro.

Roma – Ferrovie dello Stato (stazione centrale) – 16 gennaio – Vendita di merci giacenti o rifiutati, ed oggetti ritrovati: Roma Reggio, Palermo, Mantova, Ravenna, Urbino, Salerno, Perugia, Siracusa, Gerace, Pallanza, Firenze, Bologna, Matera, Bergamo, Pavia, Lagonegro, Ancona, Avellino, Girgenti, Vercelli, Lanciano, Cagliari e Lamusei, Cremona.

Consigli notarili – Sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Arsoli, Pillaro, Palermo, Dosolo, Cervia, San Leo, Positano, Boschi, Ficelle, Gubbio, Augusta, Roccella Ionica, Plati, Stignano, Mergozzo Greve, Bologna, Matera, Clusone e Calusco, Bereguardo S. Severino Lucano, Offagna e Ostra-Vetere, Pietradefusi Palma Montechiaro, Ioppolo frazione, Lampedusa isola, Tronzano, Vercellese, Orsogna, Palombaro, Cagliari, San Vito, Pizzighettone.

Roma – Legione allievi Carabinieri – 18 gennaio – Provista di lardo circa 15 mila chil. e 5 mila di formaggio pecorino romano.

Messina – Deputazione Provinciale – 19 gennaio – Cilindratura a vapore in 8 strade provinciali – L. 706 mila –

Albano Laziale – Municipio – 20 gennaio – Costruzione di una fognatura L.58.346. – Risciciatura nel Corso V. E. e Borgo Garibaldi – L.90.115 – Costruzione d'altra fognatura L. 22.832

Lerici – Municipio – 20 gennaio – Costruzione edificio scolastico L. 40 mila –

Montichiari – Municipio – 20 gennaio – Vendita di uno stabile sito in Calvisano – L. 40 mila

Ministero Tesoro – 20 gennaio – Concorso 30 posti di volontario nelle delegazioni del tesoro –

Pesaro – R. Prefettura – 20 gennaio – Costruzione e successiva manutenzione del tratto stradale di circonvallazione a Macerata Feltria, L. 79.782 –

Roma – Ospedali riuniti – 20 gennaio – Vendita di case a pagamento rateale.

Borgotaro – Municipio – 21 gennaio – Costruzioni edificio scolastico – L. 121921 –

Cuneo – Intendenza di Finanza – 21 gennaio – Appalto spaccio all'ingrosso in Mondovì –

Ministero Lavori Pubblici – 21 gennaio – Costruzione 1° tronco stradale nel comune di Palia – Ponte – L. 147.860.

Milano – Municipio 21 gennaio – Costruzione canali di fognatura – L. 150 mila –

Bari – Genio Militare – 21 gennaio – Restauro caserma Soveria Mannelli in Catanzaro – L. 64 mila –

Roma – Amministrazione Provinciale – 21 gennaio – Fornitura di generi alimentari ed altri generi di pizzicheria in 4 lotti.

Napoli – R. Orfanotrofio Militare — 22 gennaio – Vendita di 34 fondi urbani –

Mongiana Melia – Municipio – 22 gennaio – Costruzione rotabile Mongiana Melli – Letajanni – L. 228 mila.

MODIFICAZIONI ALLA LEGGE PER L'APPLICAZIONE della tassa sugli spiriti

Ieri è stato distribuito il testo del disegno di legge presentato alla Camera dei deputati dal Ministro delle Finanze on. Facta nella seduta del 19 dic. scorso per le modificazioni alla legge per l'applicazione della tassa sugli spiriti.

Pubblichiamo la relazione che accompagna il disegno di legge e dalla quale si rileva anche il contesto delle proposte in esso contenute.

Imposte di fabbricazione.

Le imposte di fabbricazione sia per l'aumento delle rispettive aliquote, sia per l'incremento del consumo dei prodotti che ne sono colpiti, assursero in questi ultimi anni a tale importanza da poter essere ormai annoverate fra i principali cespiti di entrata della nostra finanza. E fra esse particolare importanza assunse la tassa di fabbricazione degli spiriti, sebbene possa dirsi che essa sia di maggior rilievo per ciò che all'Erario potrebbe fruttare che non per quanto essa renda attualmente.

Volendo calcolare anche a soli 250,000 ettolitri anidri il consumo interno di spiriti per bevanda si dovrebbe ritrarre dall'imposta, ora fissata nella misura di lire 270 per ettolitro, un reddito di quasi 70 milioni di lire all'anno.

Purtroppo siamo ancora lontani, e per varie cause, dal vedere questa cifra registrata nei nostri conti dell'entrata.

Cause diverse lo impedirono fino ad ora e lo impediranno forse ancora per qualche tempo. Ma se alcune di codeste cause sono senza rimedio, come quella dipendente dalla necessità di graduare la tassa con riguardo alla natura e al costo della materia prima, altre sussistono alle quali può e deve essere posto riparo.

Cause dell'insufficienza del reddito.

Vogliamo alludere a quelle cause che costituiscono difetto o lacuna della legislazione e alle quali si deve, non la rinuncia spontanea ad un maggior reddito, con la concessione di abbuoni per considerazioni d'indole economica, ma la fraudolenta sottrazone alla finanza di quel reddito che pure la legge vorrebbe garantito.

Sarebbe certamen e desiderabile potersi sottrarre ad ogni causa di minor gettito della imposta alle concessioni cioè, come alle frodi; ma nella difficoltà di raggiungere questo ideale, contrastato da contingenze economiche le quali premono sulle aspirazioni della finanza, urge ormai di por freno il più possibile agli abusi, dannosi non soltanto per il fisco, ma anche per chi onestamente esercita la industria.

A tal fine tende costantementel' Amministrazione con tutte le forze di cui dispone; queste si palesarono però insufficienti a sostenere la lotta contro i frodatori, i quali riescono nei loro intenti o profittando di troppo larghe agevolazioni consentite dalla legge o per la insufficiente vigilanza, dovuta a deficienza di personale.

Le frodi.

Sono nella memoria di tutti le gravi frodi commesse a danno della tassa sugli spiriti, e che tanto impressionarono l'opinione pubblica, nelle provincie di Roma e di Napoli. Altre più recentemente e di non minore importanza furono scoperte in provincia di Perugia (Magione), in quella di Padova (Brentella), a Lago Lucrino nella stessa provincia di Napoli e più recentemente ancora in provincia di Caserta (Orta di Atella).

E' questa una prova che l'Amministrazione, anche con mezzi deficienti, arriva a scoprire e a colpire. Senonchè queste stesse scoperte ingenerano purtroppo anche il convincimento che la frode possa, coll'accrescersi dell'industria, maggiormente estendersi, e che non completamente estraneo ad essa sia lo scarso rendimento della tassa.

Occorre dunque provvedere.

Le riforme che si propongono

Con altro disegno di legge vi sono proposti i provvedimenti intesi a fornire all'Amministrazione i mezzi di cui ha bisogno per intensificare la vigilanza sulle fabbriche con adeguato personale.

Qui proponiamo le riforme che riteniamo opportuno di introdurre nella legislazione sul regime fiscale degli spiriti, per ovviare agli inconvenienti che si manifestarono come più facili e più temibili fonti di abusi.

Tre ordini di provvedimenti costituiscono i cardini della riforma:

1 il rafforzamento delle misure di vigilanza su tutte le fabbriche in genere, sulla circolazione degli spiriti e delle bevande alcooliche e sulla denaturazione degli spiriti;

2 la riduzione entro limiti più equi e più modesti di quei benefici dei quali più si abusa per sottrarsi allo accertamento della tassa;

3· la modificazione di alcune disposizioni dell'attuale testo unico di leggi, allo scopo di renderlo più armonico ed organico.

Fatto cenno così dei capisaldi della riforma, diremo particolarmente dei singoli articoli, emendati o nuovi, che formano oggetto delle proposte.

Speciali provvedimenti

Cominciamo con l'esame della tabella annessa all'articolo 1 del disegno di legge.

Col n. 1 si riordinano in miglior forma gli ultimi due comma dell'articolo 2 del testo unico, concernenti il trattamento fiscale dei residui della distillazione e della rettificazione, allo scopo di eliminare contestazioni a cui il testo attuale aveva dato luogo.

Sulla considerazione poi che la denaturazione dei residui era già per la legge obbligatoria, nell'interesso dell'igiene, per il che superfluo si rendeva per essi l'incoraggiamento alla denaturazione mediante la concessione dello stesso calo o premio, stabilito dall'articolo 18 del testo unico per l'adulterazione dello spirito di buon gusto, si abolisce questo beneficio per i residui denaturati entro il limite minimo voluto dalla legge, conservandolo, invece, oltre il limite medesimo, per favorire una maggiore eliminazione di residui a miglior vantaggio dell'igiene.

Col n. 2 della tabella si dà facoltà all'Amministrazione di applicare, in tutte indistintamente le fabbriche, uno speciale recipiente collettòre del prodotto, a simiglianza di quanto praticasi dalle legislazioni di altri Stati. Di questa facoltà l'Amministrazione potrà valersi ovunque lo creda necessario per ottenere un riscontro anche più sicuro della produzione ed impedire le frodi.

Le fabbriche tassate col metodo induttivo della produttività giornaliera costituiscono attualmente una gravissima insidia al reddito fiscale ed una concorrenza impari ed ingiustificata a danno delle distillerie soggette al misuratore.

Di qui la necessità (n. 3 della tabella) di fissare le condizioni di funzionamento degli apparecchi e di ridurre il limite della produzione da 10 a 3 ettanidri, con facoltà di riscontrarne la produzione anche con speciali congegni o contacotte.

Ad impedire poi che si ecceda abusivamente il limite prestabilito di produzione mirano le disposizioni del penultimo alinea dello stesso n. 3 della tabella, mentre con l'ultimo si dà facoltà alle dette fabbriche di optare per l'applicazione del recipiente collettore di cui si è detto sopra, assoggettandosi preventivamente a pagare la tassa in base alla quantità del prodotto con esso riscontrata.

Con queste innovazioni si rende superfluo il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 4 del vigente testo unico, di cui quindi si propone senz'altro l'abolizione (n. 4 della tabella).

Col numero 5, si introduce a maggior garanzia dell'Amministrazione nell'esercizio della vigilanza, l'obbligo della tenuta di un registro delle operazioni compiute nelle distillerie e negli opifici di rettificazione.

Di pura forma è la modificazione di cui al n. 6, intesa soltanto a spiegare che la disposizione dell'articolo 6 (4° comma) del vigente testo unico riguarda l'ammontare della cauzione da prestarsi da coloro *che desiderano pagare la tassa a rate quindicinali posticipate.*

Esenzioni

Il n. 7, della tabella, mentre disciplina la circolazione ed il deposito degli spiriti e delle bevande alcooliche, dichiara esenti da ogni vincolo, tanto nella circolazione quanto nel deposito, gli spiriti denaturati; dichiara inoltre esenti i liquori e le bevande alcooliche in genere contenuti in bottiglie identificate in guisa da dimostrarne la provenienza. Saranno così eliminate le molte incertezze e controversie che attualmente si verificano con grave impaccio al commercio onesto e con continuo pericolo per la finanza. Si è ristretta, inoltre, alle bottiglie di capacità non superiore ai due litri la esenzione dai vincoli nella circolazione e nel deposito, ora ammessa in modo generico *pei recipienti*, giacchè questi potevano essere, ed erano in moltissimi casi, di capienza così vasta da rendere praticamente inefficace la disposizione e da offrire un facile sbocco alle frodi.

Col n. 8 della tabella si accorda al *marsala* lo stesso favore già accordato al vermut riguardo alla determinazione del limite presunto di ricchezza alcoolica del vino naturale impiegato nella sua preparazione.

E' questo un provvedimento destinato a risolvere le istanze sulle quali insistono da tempo i produttori di marsala, e che risponde ad equità. Giova, infatti, tener presente che il *marsala* non è soltanto preparato con vino grezzo di almeno 13 gradi, cui siasi aggiunto alcool per portarlo, occorrendo, fino al limite massimo di 23 gradi, stabilito per la restituzione della tassa sullo spirito nel caso di esportazione, ma è una miscela del detto vino con altri ingredienti (sifone e vino cotto) per i quali la miscela stessa subisce una riduzione nel titolo alcoolico. Tale riduzione rende necessaria una aggiunta di spirito, per riportare la gradazione del prodotto a 13°, ed un'ulteriore aggiunta per dare al prodotto medesimo la gradazione voluta per la esportazione.

Della prima aggiunta finora non erasi tenuto conto, ed è perciò che si presenta equa la proposta parificazione del marsala al vermut nei riguardi della ricchezza alcoolica presunta del vino naturale, base del prodotto.

In quanto poi alla modificazione proposta con la seconda parte dello stesso n. 8, essa trova la sua giustificazione nella considerazione cui è ispirato l'art. 4 del disegno di legge.

Sugli abbuoni

Le modificazioni portate all'art. 14 della legge col n. 9 della tabella sono una conseguenza dell'abolizione dell'abbuono di 10 per cento già concesso agli spiriti di prima categoria e alla corrispondente riduzione degli abbuoni a quelli delle altre fabbriche.

Soppressi o diminuiti questi abbuoni, conviene, infatti, non più tenerne conto neppure nella misura della tassa da restituire, se non si vuole che il beneficio per gli esportatori resti diminuito della somma che i detti abbuoni rappresentavano, cioè di lire 20 per ettolitro anidro. Ammettendosi la restituzione dell'intiera tassa per le esportazioni, che secondo l'art. 14 del testo vigente avevano diritto soltanto al 90 per cento della tassa, gli esportatori continueranno ad avere lo stesso beneficio effettivo di cui godono attualmente.

E per mantenere questi stessi benefici alle stesse quantità limitate di spiriti di vino che il testo unico del 1909 ammetteva a goderne con differente misura di restituzione (50,000 ettolitri col 90 per cento della tassa) occorre sommare insieme queste due quantità, ammettendo allo stesso trattamento i 100,000 ettolitri.

Denaturazione degli spiriti

Di particolare importanza sono le modificazioni che col n. 11 della tabella si propone di apportare all'articolo 20 del testo unico di leggi per disciplinare l'adulterazione degli spiriti in modo più cauto e che offra maggiori garanzie di vigilanza contro i pericoli di frodi.

Si è veduto che anche la concessione dell'esenzione da tassa agli spiriti che vengono adulterati è stata disonestamente sfruttata, e non è sicuro che altrove lo sia o ancora lo possa essere in modi diversi. Fortunatamente è, in questo campo, più facile premunirsi contro le frodi che non nel campo della produzione poichè, quando si abbia fiducia nella natura del prodotto che si adopera come materia denaturante, e questa fiducia merita certamente quello adottato dall'Amministrazione, tutte le cautele devono essere volte soltanto ad accertare che l'operazione di denaturazione sia effettivamente e regolarmente eseguita.

A raggiungere le maggiori garanzie sotto questo aspetto è intendimento dell'Amministrazione di adottare, per la denatusazione degli spiriti, speciali apparecchi, mediante i quali l'adulterazione si compia automaticamente.

Studi a questo scopo sono in corso, e nella fiducia che riescano a buon fine, si chiede intanto la facoltà di imporne l'uso alla fabbriche le quali vogliano denaturare gli spiriti.

L'operazione di denaturazione dovrà essere fatta esclusivamente presso le fabbriche soggette a vigilanza e non più a richiesta di chiunque abbia in deposito spiriti vincolati a tassa.

Altre garanzie di vigilanza si propongono sul compimento dell'operazione di denaturazione.

Altre disposizioni

Col n. 15 della tabella si modifica la dizione dello articolo 29 del testo unico, la quale, come è attualmente, può dar luogo a dubbi d'interpretazione. All'uopo si sono distinti i vari casi di reimportazione, desciplinando per ciascuno il trattamento da farsi, secondo che vi sia o no tentativo di frode.

Con l'art. 2 si provvede a restringere i limiti della concessione dell'abbuono di favore alle società cooperative, determinando per la concessione di tale abbuono, condizioni le quali rendano meno agevole la via alle molteplici frodi di cui quel beneficio fu fino ad ora occasione.

E poichè scopo della concessione fu quello di favorire i piccoli proprietari, si ritiene anzitutto opportuno di limitare ad una determinata produzione la concessione del maggiore abbuono, fissando anche un minimo nel numero dei componenti di ciascuna Società.

Col favorire, come si propone, al massimo una produzione di 500 ettolitri di spirito ottenuti con la distillazione di vino o vinacce forniti da almeno 10 componenti la Società, si tiene largo conto degli interessi individuali dei produttori e coltivatori di fondi riuniti in cooperativa, senza lasciare adito a pochi speculatori di simulare la costituzione fra di essi di una tal forma di associazione per produrre a tassa ridotta grandi quantità di spirito.

Un impedimento alla speculazione viene anche posto con la condizione che, per fruire dell'abbuono di favore, le cooperative debbano essere stabilmente costituite per la distillazione dei prodotti, provenienti dai fondi dei soci, in distilleria propria e direttamente esercitata.

L'art. 3 della legge è una conseguenza dell'aumento di L. 70 l'ettolitro portato nel 1910 sulla tassa di fabbricazione, aumento del quale va tenuto conto nel calcolare l'abbuono che l'art. 9 del testo unico di leggi accorda ai nuovi magazzini per la preparazione del cognac.

Quando la tassa sullo spirito tratto dalla distillazione del vino era, dedotto l'abbuono di fabbricazione, di lire 110 per l'alcool delle cooperative e di L. 130 per quello delle fabbriche esercitate da privati, in media, quindi, di lire 120, il ventesimo della stessa tassa che la legge accordava per abbuono annuo era, in media, di L. 6 per ettolitro. In tale misura era da concedere l'abbuono dopo i primi quattro anni di giacenza, ossia, per i 4 ventesimi, in ragione di L. 24.

Portata la tassa a una media di lire 210 (lire 200 per le cooperative e lire 220 per i privati), il ventesimo di abbuono corrisponderebbe a lire 10,50 e i 4 ventesimi a lire 42. Alla fine del dodicesimo anno il premio sotto forma di abbuono salirebbe da lire 72 a lire 126, restando così ridotta la tassa di lire 270 a lire 94. Così l'aumento di tassa per i cognacs si trasformerebbe in un considerevole aumento del premio, se non si provvedesse a ristabilirne la misura nei limiti fissati dalla legge dell'11 luglio 1909, n. 443.

A ciò si provvede con l'articolo 3 del disegno di legge, il quale fissa l'abbuono annuo al 3 per cento, corrispondente a lire 6.30. Resta ancora un piccolo maggiore utile per i magazzini di cognacs, ma è evitata la conseguenza non preveduta dalla citata legge.

L'articolo 5 a sua volta, colma una lacuna dell'attuale articolo 14 del testo unico, accordando allo spirito estero l'abbuono della sopratassa (fermo sempre il pagamento del dazio di confine), nella stessa misura concessa, per la tassa, allo spirito nazionale impiegato nella concia delle frutta.

Con l'articolo 6 del disegno si dà forza retroattiva al regio decreto 27 novembre 1910, convalidato con la legge 23 giugno 1912, n. 642, per quanto riguarda lo spirito impiegato nella industria dell'aceto nell'intervallo tra il decreto di legge 21 settembre 1910, (convalidato con legge 23 giugno 1912, numero 642) e l'altro testè citato, allo scopo di evitare a quell'industria lo aggravio, economicamente ingiustificato, dell'aumento di tassa di lire settanta indistintamente apportato col mentovato decreto del 21 settembre a tutto lo spirito esistente alla data della sua attuazione (25 settembre 1910) nei magazzini vincolati alla finanza.

La esenzione di tassa allo spirito denaturato è, dal testo unico attuale, concessa soltanto quando l'alcool sia destinato a scopo d'illuminazione, di riscaldamento, di forza motrice o di altri usi industriali.

Questa restrizione, imposta dalla necessità di prevenire abusi che altrimenti sarebbero stati purtroppo facili a verificarsi, era tale da non permettere l'estensione del beneficio dell'esenzione dal tributo allo spirito destinato a scopo di preparazioni scientifiche e sanitarie, trascurando in tal guisa interessi pubblici non meno degni di riguardo in confronto di quelli industriali.

A tale lacuna ripara l'art. 8, della legge dalla cui applicazione largo vantaggio potranno ripromettersi i nostri pubblici istituti scientifici e di assistenza sanitaria.

Per le ferie giudiziarie

Il Ministro di G. e G. on. Finocchiaro Aprile, ha diramato la seguente circolare ai Pr. Presidenti e Procuratori Generali delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno.

Con la circolare del 7 luglio p. p. n. 1803, pubblicata nel n. 28 del *Bollettino Ufficiale* di questo Ministero, dopo di essersi rilevate le difficoltà non lievi che per divergenza di vedute si opposero fin qui ad una radicale e completa riforma dell'ordinamento delle ferie giudiziarie, si osservava che sarebbero rimaste in vigore, anche dopo la legge del 2 luglio corrente anno n. 670, le disposizioni contenute negli articoli 94 e seguenti del Regolamento generale giudiziario e 196 della legge organica del 1865, dirette appunto a disciplinare tale materia, notandosi, peraltro, che, per nuove leggi sopravvenute e per le consuetudini man mano invalse nelle diverse curie, la pratica forense, dove più dove meno, avesse apportato delle modificazioni a tali disposizioni.

Rilevavasi pure che, data questa condizione di fatto, nei due rami del Parlamento, allorquando reiteratamente si discusse il progetto sulle ferie, fosse prevalso il concetto di fare spedire nei periodi feriali determinate cause od affari, tenendo conto di quanto nella pratica avveniva; e però sembrava opportuno di consigliare, anche a titolo di esperimento, l'osservanza di quelle prescrizioni che, quantunque accolte dal Senato e dalla Camera dei deputati, non avevano, per altre ragioni, potuto conseguire efficacia di legge.

Senonchè, a periodo feriale compiuto, non sono mancate le rimostranze da parte dei rappresentanti di alcuni Collegi forensi i quali, dopo di avere notato che l'esperimento fatto con le nuove norme ha dato luogo al grave inconveniente della quasi completa sospensione delle cause civili durante i due turni, hanno invocato che simile inconveniente sia rimosso perchè risolvesi in grave danno del servizio, reca pregiudizio agli interessi delle parti e non avvantaggia in alcun modo i professionisti.

Sembrerebbe quindi che gli inconvenienti lamentati – i quali potrebbero anche dipendere da men che esatto apprezzamento delle norme contenute nella predetta circolare – debbasi soltanto limitare agli affari civili e commerciali, che si desidererebbe da alcuni fossero trattati come nel periodo ordinario, senza tenersi conto del carattere di urgenza che possono o non avere, e della speciale indole e natura che può, o non, consentire siano differiti al periodo ordinario.

E' evidente che se si accogliesse questo suggerimento, che, forse potrebbe attuarsi soltanto nelle sedi giudiziarie di assai limitata importanza, si scontenterebbe la grande maggioranza degli avvocati e dei procuratori legali, i quali hanno tanto insistito perchè sia loro concesso un periodo di riposo. Non potendosi quindi accettare tale partito, risorge manifesta la necessità di provvedere altrimenti per l'ordinamento feriale.

Ma anche nel ceto forense su questo argomento discrepanze sussistono per divergenza di criteri, e quindi non è inutile che i Capi delle Corti di appello congiuntamente fra di loro procedano ad una preliminare istruttoria, diretta ad accertare quali siano i sistemi che le curie preferiscono per l'ordinamento delle ferie, e se detti sistemi possano più o meno conciliarsi con una bene ordinata amministrazione della giustizia.

Pertanto rivolgo ad essi viva preghiera di volere indagare intorno agli intendimenti delle Curie su questo argomento, provocando analoghe deliberazioni dei rispettivi Consigli professionali di ciascun distretto, e riferendone, poscia a questo Ministero col loro apprezzato parere. Parimenti i signori Primi Presidenti e Procuratori generali delle Corti di cassazione, tenuto conto anche del risultato delle indagini sopra cennate, che sarà ad essi comunicato dai capi delle Corti di appello, si compiaceranno di manifestare i loro autorevoli apprezzamenti al riguardo.

E poichè, mentre alcuni desiderano che sia il doppio turno feriale mantenuto, altri per un unico turno propendono; mentre vi ha chi vorrebbe determinati con precisione da legge o regolamento gli affari da trattarsi nel periodo feriale, non mancano coloro i quali pensano che in detto periodo tutti gli affari debbono avere corso senza distinzione alcuna, parmi che su questi punti precipui debbano versare le indagini, premessa però un'altra investigazione tendente ad accertare se la detta circolare 7 luglio 1912, n. 1803, sia stata ovunque eseguita ed in che modo, e se e quali inconvenienti dalla stessa siano derivati.

Io confido che le SS. LL. accoglieranno di buon grado questa mia richiesta, diretta a fornire al Governo gli elementi necessari per provvedere all'ordinamento delle ferie, e vi daranno corso sollecitamente, essendo mio desiderio vivissimo di avere le notizie domandate non oltre tre mesi dalla data della presente.

Resto, intanto, in attesa di un cenno di riscontro.

Il ministro

C. Finocchiaro-Aprile.

Il conflitto balcanico

A CIATALGIA

(S) **Sofia**, 10. La notizia da Costantinopoli che annuncia che una scaramuccia sarebbe avvenuta agli avamposti di Ciatalgia, è infondata.

MINE NEL MAR DI MARMARA

(S) **Sofia**, 10. In seguito a una decisione presa dallo Stato Maggiore bulgaro, su tutto il litorale del Mar di Marmara occupato dall'esercito bulgaro sono state disposte delle mine.

A SCUTARI

(S) **Cettigne**, 10 — Secondo una narrazione fatta da un profugo si Scutari la situazione di quella città è precaria. Nella città l'esistenza diviene impossibile a causa della mancanza di viveri.

Il profugo dice che il Governo di Scutari ha fatto arrestare il capo albanese Hassan bey come responsabile della disfatta subita da parecchi battaglioni di *redif* che erano usciti da Scutari per saccheggiare i villaggi cattolici dei dintorni, fra i quali Dramosca, di cui 400 case ed una chiesa vennero indendiate.

In seguito a tale arresto sono avvenuti combattimenti tra i turchi e gli albanesi nelle strade di Scutari.

Il profugo narra inoltre che nella disfatta inflitta ai turchi dalle truppe montenegrine e serbe dalla parte di Alessio i turchi ebbero ottocento morti e un migliaio di feriti. Il combattimento durò dei giorni.

GRECIA E TURCHIA.

(S) **Atene**, 10. — Non si ha alcuna notizia sulle operazioni dinanzi a Gianina.

Mandano da Filippiade che un distaccamento turco di 8.000 uomini ha bombardato e incendiato i villaggi di Sayonni presso Aramitza e di Elfutherokori. I turchi hanno distrutto il monastero di Polianis.

PER I PROFUGHI TURCHI DI SALONICCO

(S) **Parigi**, 10. Il governo francese avvertito dal colonnello Fouon, il quale comanda la gendarmeria internazionale di Salonicco, che i profughi turchi in quella città, in numero di un centinaio, stanno per morire di fame, e di freddo, ha immediatamente deciso di inviare una somma di diecimila franchi destinata ai primi bisogni. Una misura simile era già stata presa a favore dei profughi di Monastir.

I gendarmi turchi non furono maltrattati dai greci.

(S) **Salonicco**, 10. — Recentemente Hilmi pascià in una ntervista avuta con un redattore della *Neue Freie Presse* ha accusato le autorità greche di avere maltrattati i gendarmi turchi di Salonicco allorchè si arresero. Ecco la copia di un documento ufficiale che smentisce in modo assoluto tale malevola calunnia:

Salonicco, 6 gennaio 1913.

Il luogotenente-colonnello Foulon, ex-ispettore in capo della gendarmeria della Macedonia e dell'Albania, al signor Argiropulos, prefetto di Salonicco:

« Signor Prefetto! Sono stato ora informato dal mio dipendente comandante Roux, ritornato recentemente da Nuova Efeso e da Scalanova, ove egli si era recato ad accompagnare gli ufficiali ed i gendarmi che si trovavano a Salonicco nel momento dell'entrata in città delle truppe greche, del modo felice col quale è stato effettuato il viaggio e lo sbarco.

Gli ufficiali e i soldati non hanno fatto che lodare le buone maniere che sono state usate a loro riguardo durante tutta la traversata. Senza essere sorpreso di ciò, alla mia volta mi procuro il dovere ed il piacere di interpretare i loro sentimenti ringraziando nella Vostra persona il Governo e le superiori autorità greche di aver voluto così gentilmente assicurare il loro passaggio sulla costa dell'Asia. Giustizia vuole pure che io colga questa circostanza per ringraziarvi anche nella mia qualità di ex-ispettore della gendarmeria, per i costanti sforzi delle varie autorità greche che si sono dovute occupare dei gendarmi turchi durante il loro soggiorno a Salonicco nel periodo che andò dalla capitolazione della città all'imbarco dei gendarmi per Scalanova, sforzi che mirarono ad assicurare nelle migliori condizioni possibili la vita materiale di questi soldati. Io riconosco di buon grado che sarebbe stato assai difficile fare di meglio in quelle circostanze.

Esprimendovi ancora una volta in nome di tutti gli interessati la riconoscenza che essi provano per la costante benevolenza di tale trattamento, Vi prego, signor Prefetto, di voler gradire coi miei personali ringraziamenti i più distinti miei sentimenti ».

Figlia adottiva

Romanzo di L. G. MOBERLY

Traduzione dall'inglese di FELICINA LANZA

CAPITOLO XV

Rabbrividì di nuovo, però malgrado il terrore che provava, una strana risoluzione le si era dipinta nel viso. Le labbra si erano chiuse con fermezza ed una nobile espressione le si era diffusa sul volto.... in quell'istante l'angelo del bene aveva riportato la vittoria.

. . . .

Il dottor Berners era sempre in casa dalle quattordici alle quindici per ricevere gli ammalati ed in quel pomeriggio di luglio egli aveva avvicinato la sua scrivania alla finestra che si apriva sul giardino. Era un giardino alquanto diverso da quello degli Stansdale nel centro un pergolato coperto di rose di vario colore, dal bianco immacolato al rosso più cupo spandeva tutt'attorno un profumo delizioso. Da ambo i lati del pergolato erano delle aiuole fiorite e, separate da piccoli sentieri, si vedevano più in là altre aiuole con altri fiori.

Ugo alzava spesso gli occhi dal foglio sul quale scriveva un articolo per un giornale di medicina e li lasciava vagare fra i suoi fiori prediletti il cui profumo gli arrivava fino in camera, dandogli una specie di languore che spesso gli distoglieva il pensiero dai particolari sopra un caso di febbre tifoidea del quale trattava, e lo induceva a pensare agli occhi azzurri della giovane incantevole ed ammaliatrice. Egli era stizzito contro se stesso e per la sua distrazione e per il ricordo insistente di quella donna leggera e senza cuore che aveva deriso dei sentimenti che egli considerava come sacri. E tuttavia egli non poteva far a meno di rivedere Rosa Muller vestita di un ricco abito azzurro, che faceva un bel contrasto coi capelli biondi, come l'aveva incontrata in casa Carde·· la prima volta e di rivederla poi in casa Stansdale con un vestito bianco che rialzava la bellezza di lei e la rendeva più giovane. Per la quindicesima volta si era sforzato di condurre i propri pensieri sul lavoro che stava facendo, quando la cameriera aprì l'uscio per annunziare una signora.

— Fatela entrare - rispose, credendo che fosse una vecchia signora sua cliente che aspettava appunto in quel giorno e spinse in là le carte con un piccolo sospiro, al ricordare la loquela della vecchia signora.

Ma quando la porta si aprì per lasciare entrare la signora egli diede in un esclamazione di sorpresa al vedere, invece della vecchia zitella che aspettava, la giovane che aveva occupato tanto i suoi pensieri nelle ultime ore. Ella rimaneva vicino all'uscio, confusa, impallidendo ed arrossendo a vicenda e con tale smarrimento negli occhi, che Ugo d'un salto fu presso di lei.

— Voi? - disse senza neppur pensare a salutarla - Non aspettavo di veder voi.

— Sono venuta... dovevo venire... - balbettó con l'imbarazzo di una ragazza timida e confusa ben lontana dalla disinvoltura della dama di società - Avevo bisogno di dirvi qualche cosa... a voi solo - Gli occhi evitavano quelli di lui, ma era tanto penosa l'incertezza e la nervositá dei suoi modi, che Ugo ne fu tocco e scordó completamente la cattiva impressione avuta dalla leggerezza di lei. Egli cercó di tranquillizzarla ed avvicinando una sedia disse calmo ed affettuoso:

— Sedete Miss Muller e ditemi che cosa posso fare per voi. Vi è qualche cosa che richieda il mio aiuto?

— Si - rispose stringendosii le mani con un movimento convulso - Sono venuta da voi perchè non so come fare e penso che voi vorrete aiutarmi.

— Certamente. farò per voi tutto quel che posso - rispose allegro, cercando di rialzarla dal suo abbattimento - Ditemi tutto e vediamo che cosa cosa può farsi.

— Sará ben differente da quel che voi immaginate di sentire - rispose in fretta e nervosa - Voglio dire che è qualche cosa fuori dell'ordinario. Voi mi disprezzerete quando vi avró detto tutto, ma non importa. sento che devo dirvelo e sono venuta per questo.

Ella parlava con veemenza repressa, con un movimento nervoso delle mani ed evitando di guardarlo ed egli, vedendo l'emozione di lei, sedette al suo solito posto davanti allo scrittoio e le disse con voce calma:

— Cercate di dirmi esattamente ció che desiderate, senza pensare alla conclusione che voi supponete. Non è probabile che io vi possa disprezzare - ed il suo sorriso parve a Rosa il più buono e il più dolce sorriso del mondo.

— Si, mi disprezzerete - rispose lei con una certa disperazione nella voce - ma ora non posso fare a meno di parlare. Sono decisa a dirvi tutta la veritá.

— La veritá su che?

— Su di me, sulla mia vita. Ma prima, ascoltate. Sono venuta oggi a causa della piccola Silvia Burnett, la pupilla di Sier Giles Tredman.

Ugo pareva disorientato.

— Silvia Burnett? La ragazza affidata alle cure di Miss Elena Stansdale? E che cosa ci avete da vedere voi con lei?

— Ella è scomparsa - rispose Rosa in fretta - ed io posso dirvi dov'è od almeno credo di poterlo dire'

— Me lo potete dire? Ma come lo sapete? Perchè venite proprio da me?

— Perché voi siete forte e buono, perchè era il mezzo più rapido di aver aiuto e non vi è tempo da perdere. Silvia è in pericolo... in pericolo imminente... e se non è salvata adesso non lo sará più.

— Non capisco - esclamó Berners - Sembra cosa da melodramma e non vedo come voi ed io ci possiamo entrare.

Con uno sforzo supremo Rosa cercó di dominarsi e guardó risolutamente il dottore in faccia.

— Cercheró di spiegarvi tutto nel modo più chiaro. Sono stata mandata qua in casa Stansdale da mio zio, fratellastro di mia madre, Ermanno Muller. Non è il suo vero nome ma si fa chiamare così e sotto quel nome è conosciuto a Londra. Mi ha mandato qua per scoprire dove fosse un certo gioiello.

Berners appariva sempre più confuso.

— Non so perchè avesse bisogno di quel gioiello - proseguì lei - non so che avesse da farci con lui; il fatto si è che lo desidera ardentemente e quando Muller desidera una cosa in quel modo egli la vuole avere a qualunque costo.

— E perchè siete venuta dagli Stansdal per quel gioiello?

— Perchè egli l'aveva dato alla minore delle Stansdale, quella sorella della quale non parlano mai - e Rosa riassunse in poche parole la storia che Miss Marion le aveva raccontato.

— Ho indovinato che per Emmanno ella aveva abbandonato i suoi ed ho anche scoperto che il gioiello fu lasciato in ereditá a Silvia da sua madre.

— Allora Silvia Burnett sarebbe la figlia di una delle Stansdale, non è così?

— Mi pare che non vi possa essere dubbio di sorta, benchè non vi siano prove sulla identitá della ragazza.

— Però non capisco ancora perchè voi abbiate dei rimproveri a farvi...

Una vampa di rossore salì alla faccia di Rosa.

— Perchè una causale osservazione di Miss Marion sulla rassomiglianza che Silvia aveva con la loro sorella mi fece venire l'idea di interrogare la fanciulla. Ed io... io mi sono cattivata l'affetto di Silvia e l'ho fatta abilmente parlare di sua madre, della morte di lei e del gioiello che Muller vuol riavere. Ed allora... - e Rosa abbassó gli occhi piena di vergogna - ... ed io allora feci sapere a Muller dove si trovava il gioiello.

— Ma voi avete detto che la ragazza è sparita... perchè?

— Perché Ermanno, colla minaccia di uccidere Silvia, vuole obbligare Sir Giles a dargli il gioiello.

— Ma è un ricatto - esclamó Ugo indignato - la polizia...

— La polizia non riescirá a nulla con Ermanno Muller - interruppe Rosa con una specie di calma impressionante - non lo potranno trovare tanto facilmente e...

— A meno che voi non la mettiate sulla buona via - disse Ugo guardandola fisso - Ricordatevi, con quello che mi dite lo mettete nelle mie mani.

— Non ci pensavo - disse lei diventando mortalmente pallida - Non ci pensavo e quando scoprirá che l'ho tradito ucciderá me pure. Non ho paura, no - continuó alzando con un movimento d'orgoglio la testa - e sono pronta a sopportare tutte le conseguenze che possono derivare dell'essere venuta a raccontarvi la veritá; quello che mi importa è di salvare Silvia.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1913

Economia e Statistica

CONSORZIO OBBLIGATORIO SOLFIFERO

Dall'ultima situazione del Consorzio Obbligatorio per l'Industria Solfifera Siciliana si rileva un totale all'attivo di **L. 41.819.715,91** pareggiato da ugual cifra col passivo.

Cessata la disponibilità di zolfo, quello esistente nei magazzini del Consorzio ammonta a T. 406.659,465 di cui 404.434.947 venduto a termine e 2.203.518 per conto terzi, per il complessivo ammontare di Lire 32.556.483,10.

Nella cifra dello zolfo venduto a termine non sono comprese T. 111.659.011 vendute a fronte zolfi da prodursi.

I fondi esistenti ammontano a L. 3.452.872,15.

Al passivo il fondo di riserva in sei milioni, il fondo oscillazione valore zolfi e perdite eventuali in Lire 5.236.266,67 e il fondo per attenuare le conseguenze della eventuale disoccupazione dei lavoratori delle zolfare in L. 715.000 danno un totale di L. 11.951.266,67.

I profitti dell'esercizio dal 1° agosto al 30 nov. 1912 ascendono a L. 2.014.733,67 (L'esercizio del consorzio comincia al 1 agosto)

Ai consorziali furono pagate nei primi 4 mesi dello esercizio L. 8.607.549,27 più L. 1.146,20 per differenza di prezzo, L. 765.970,66 per avanzo di cassa con un totale di L. 9.374.666,13.

La produzione nei primi 4 mesi dell'esercizio ascese a T. 126.088,523, le vendite a T. 114.245,779, le consegne a T. 124.918,423. L'importo degli zolfi consegnati ascese a 11.647.784,96 al prezzo medio di L. 93,24.

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME

Convocazioni pel mese di gennaio

15 Ducrot, di mobili ed arti decorative – Milano
» « Ghiacciaia Romana » Roma
» Fulgor di elettricità – Genova
16 Nazionale di servizi marittimi – Roma
» Vetrerie Nazionali – Milano
17 Italiana della Tessilosa – Milano
19 C. Greco di apparecchi di illuminazione – Milano
» Manifattura Maggioni – Mortara
» Canapificio napoletano – Napoli
» Reale Compagnia d'assicurazioni – Milano
» Impresa per condutture – Terni
» Cassa Tiberina di Sovvenzioni – Roma
20 Birra Italia – Milano
» Meridionale di costruzioni in cemento armato – Lecce
23 « Roma » di cinematografi – Napoli
25 Krios di applicazioni frigorifere – Torino
26 Associazione fra le Società italiane per azioni – Roma.
27 « Augusta » – Torino.

Consiglio Comunale

Seduta del 10 Gennaio — Presidenza **Nathan.**

Alle 21.20 si apre la seduta alla presenza di pochissimi consiglieri.

Sul processo verbale

Caruso dichiara che, a causa di un raffreddore di gola non potè intervenire alla seduta consigliare precedente e però, in merito alla risposta data in quella seduta dall'assessore Mondaini al consigliere De Angelis, dichiara ora (avendo anch'egli presentata una apposita interrogazione) che attende fiducioso l'opera dell'assessore della P. I. augurandosi che quanto prima questi possa presentare un progetto di miglioramenti economici che soddisfi l'intiera classe magistrale.

Nathan comunica una lettera del consigliere Grandi, con la quale questi ringrazia i colleghi tutti dell'interessamento addimostrato in occasione della sua recente malattia; il sindaco inoltre scusa le assenze dell'assessore Vanni, dei consiglieri Esdra, Del Vitto, Wanderling e Vecchiarelli; quindi dice: In seguito al grande disastro di via del Tritone che ha impressionato la cittadinanza, ho ricevuto due interrogazioni dei consiglieri Paglierini e Testa.

I consiglieri interroganti comprenderanno facilmente come di fronte alle varie inchieste tendenti ad accertare le cause e le responsabilità dell'immane disastro, all'Amministrazione è imposto un grande riserbo. Posso affermare questo, che cioè l'Amm.ne intende andare in fondo, affinchè le responsabilità così penali come civili siano bene appurate.

I danni economici che son derivati sono certamente rilevanti, ma rappresentano un nonnulla di fronte alle vittime che si son avute a deplorare, e alle quali mando un reverente saluto.

Permettetemi anche, egregi colleghi, che invii un plauso ai nostri vigili per l'opera veramente solerte da essi in tale occasione prestata, non avendo essi risparmiato fatiche e disagi. Un sentito plauso vada anche ai soldati del Genio per l'opera da loro data.

Paglierini. Le dichiarazioni del Sindaco mi dispensano dallo svolgere la mia interrogazione, nutrendo fiducia che la luce completa sia sollecitamente fatta su questo doloroso episodio. Anche noi, da questi banchi, mandiamo un reverente saluto alle vittime ed un sincero plauso al corpo dei Vigili, a questi eroi della morte, per i quali s'impone la tangibile gratitudine dell'Amm.ne.

Testa si associa a quanto ha detto il collega Paglierini.

Dopo di che

Nathan legge due mozioni dei consiglieri Pavoni e Giuliani che vengono prese in considerazione dal Consiglio. Esse sono del tenore seguente:

« Il Consiglio invita la on. Giunta a studiare e proporre per la redazione dei processi verbali delle sedute Consigliari un metodo che in confronto dell'attuale, tenendo il debito conto delle disposizioni di legge, riesca meno dispendioso, più semplice e meglio circondato delle necessarie garanzie di esattezza.»

« Il Consiglio, richiamando le deliberazioni prese nelle sedute 6 Maggio 1895; 22 aprile 1898 e 18 luglio 1904, delibera di dare mandato all'on. sig. Sindaco di procedere all'opportune pratiche amministrative, e occorrendo elevare anche ricorso nella competente sede contenziosa; all'effetto di ottenere che alla convocazione dei futuri comizi elettorali amministrativi, preceda la revisione della tabella di riparto dei consiglieri assegnati al Consiglio provinciale di Roma; onde ai sei mandamenti della nostra città venga assegnato quel numero di seggi che loro spetta in base alla legge e alle risultanze degli ultimi censimenti.»

Si passa quindi alle interrogazioni.

Bentivegna risponde ad una interrogazione del consigliere Guastalla che vuol conoscere gl'intendimenti dell'Amm.ne nei riguardi della progettata costruzione della Villa Bonaparte, dichiarando che l'Amm.ne farà del suo meglio affinchè le ragioni del decoro artistico della Villa Bonaparte sia tutelato degnamente. Cita a questo proposito l'articolo 12 del nuovo regolamento edilizio che protegge al riguardo i diritti del Comune.

Guastalla; la sua interrogazione, dice, aveva lo scopo di confortare l'opera dell'Amm.ne nei nobili intendimenti propostisi e cioè di tutelare il patrimonio artistico.

Orlando, che ha presentata una interrogazione analoga, gode nel sentire che l'Amm.ne si sia rivolta al ministero della I. P., perchè provochi il parere del Consiglio superiore delle Belle Arti a sezioni unite, ma teme che quando questo parere, sarà emesso, la Villa sarà già deturpata.

Bentivegna replica, dicendo che l'Amm.ne, in base al citato articolo 12 del regolamento edilizio, può benissimo impedire la fabbricazione della Villa.

Della Seta. On. Sindaco; v'è anche una mia interrogazione sul riposo festivo; desidererei sapere se è ancora viva...

Nathan. Si rassicuri, gode ottima salute!

Dopo di che

Nathan, comunica al Consiglio che la proposta «provvedimenti per la remozione e vendita di legna nella Villa Umberto I» è stata ritirata dall'Amm.ne ed è stata nominata una commissione che dovrà su ciò inquirere. Fanno parte della Commissione i consiglieri Esdra, Trompeo, Micozzi, e l'assessore Caretti.

Si passa quindi all'approvazione a tamburro battente di alcune proposte che attendono la ratifica da parte del Consiglio.

Sulla proposta relativa al «riordinamento dell'Ispettorato scolastico della D. C. D. delle scuole elementari» interloquiscono i consiglieri De Angelis, Canti e Orano. A tutti risponde esaurientemente l'assessore Mondaini.

La proposta messa ai voti è approvata.

Si approva anche la proposta relativa al ricorso di un elettore per la ineleggibilità dei cosiglieri Bongarzoni e Cancellieri.

Nathan. Io credo che il Cosiglio anche in questo caso vorrà seguire la procedura normale, nominando cioè una Commissione che riterrei si formasse di cinque membri affinchè studi il valore e l'attendibilità del ricorso.

Torlonia desidera che il Sindaco stesso nomini tale Commissione.

Nathan mette ai voti la proposta Torlonia la quale è approvata.

E così con questo alle 23 la seduta pubblica è tolta ed il Consiglio si riunisce in seduta segreta, per la quale sono iscritte all'ordine del giorno moltissime proposte. Erano presenti i consiglieri.

Albini, Amaricci, Amici, Ascarelli E. Ascarelli P., Aureli, Baliori, Bandini, Bentivegna Bidolli, Bongarzoni, Bonomi, Bruchi, Cagiati, Cancellieri, Canti, Cardarelli, Caretti, Caruso, Ceselli, Chiappa, Corsini, De Angelis, Del Drago, della Seta, Falchi, Ferrari, Franzetti, Galanti, Gamond, Giuliani, Grifi, Guadagnoli, Guastalla, Levi, Luciani, Micozzi, Mondaini, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Nissolino, Orano, Orlando, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pavoni, Poce, Raimondi, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Silvestre, Staderini, Sterlini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vercelloni, Zerbini, E. Zuccari.

Interrogazioni.

Sono state presentate all'Amministrazione comunale le seguenti interrogazioni;

« Il sottoscritto interroga l'on. Sindaco per sapere se l'Amministrazione comunale ritiene di intervenire, con urgenza, a rimuovere i gravi danni che colpiscono gli abitanti delle Casette Municipali di Porta Metronia, e specialmente coloro i quali abitano i padiglioni della parte bassa.

Odoardo Amaricci.

« Il sottoscritto interroga l'on. Sindaco per conoscere quali garanzie il Comune siasi riservato nei confronti dell'impresa costruttrice delle casette di Porta Metronia, e di cui alcune mai abitate minacciano rovina.

Testa.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri il Papa ha ricevuto in private udienze il cardinale Vincenzo Vannutelli, vescovo di Palestrina, *Prefetto del Supremo Tribunale* della Segnatura Apostolica; monsignor Giovanni Maria Zonghi, Presidente della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici; il rev. D. Luigi Barlassina, Vicario-Curato perpetuo di S. Giovanni in Laterano.

Sua Santità, dopo aver ricevuto, pure in private udienze, altre distinte persone, ha tenuto poi udienza generale.

Il Papa ha nominato mons. Giovanni Bressan, Consultore della Commissione Cardinalizia per l'Opera della Preservazione della Fede in Roma.

Arrivi e partenze. — Col diretto delle 23.35 di ieri proveniente da Napoli è giunto in Roma l'on. Nitti.

Associazione Movimento dei forestieri — Il Consiglio direttivo della Sezione Romana dell'Associazione movimento forestieri riunitosi ieri sotto la presidenza del comm. Romolo Tittoni, con la presenza dei consiglieri signori: comm. Corner, cav. Cremonesi, comm. Simonetti, barone Phyffer, signor Marini, cav. Panizza, e cav. Picarelli, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha preso atto del crescente sviluppo della sezione e dell'ammissione di ottantatine soci nuovi.

Ha preso con viva soddisfazione atto delle risultanze delle trattative condotte con i proprietari di vetture pubbliche e con i vetturini;

Ha tributato un vivissimo plauso al principe D'Antuni per l'opera data all'organizzazione delle esposizioni floreali ed ha determinato di pregarlo di assumere l'organizzazione dell'esposizione delle rose che dovrà aver luogo nel maggio venturo nel giardino del Lago; ha all'uopo approvato il Regolamento predisposto dallo stesso principe d'Antuni determinando di assegnare per l'esposizione medesima 14 grandi medaglie d'oro, 50 piccole medaglie d'oro, 200 grandi medaglie d'argento dorato e d'argento, 350 piccole medaglie d'argento ed altre onorificenze;

Ha stabilito che la premiazione relativa all'esposizione floreale che ebbe luogo nel novembre decorso al palazzo delle Belle Arti, sia fatta nella settimana ventura nella sede dell'Associazione con l'intervento delle autorità;

Ha deliberato di prendere anche in quest'anno la iniziativa di un Corso di fiori da svolgersi in coincidenza con la chiusura dell'esposizione floreale primaverile;

Ha deliberato di indire un Concorso Nazionale Fotografico e relativa esposizione per l'illustrazione delle bellezze panoramiche, di paesaggio, di arte, di archeologia, di costumi relativi a Roma e dintorni;

Ha stabilito di chiedere all'Amministrazione ferroviaria opportune riduzioni ferroviarie per il mese di maggio concordando un ciclo di festeggiamenti anche con le Società Sportive;

Ha stabilito che l'Assemblea generale dei soci abbia luogo nella prima quindicina di marzo;

Ha preso infine alcune deliberazioni di ordine interno, relative ai rapporti tra la Sezione Romana e la Presidenza Centrale dell'Associazione movimento forestieri ed ha rinviato alla prossima seduta l'esame di alcune domande di concorso avanzate da istituzioni di pubblico interesse, aventi fini analoghi a quelli dell'Associazione.

Ferrovia Roma-Ostia. — Nella riunione che ebbe luogo iersera nell sala della Società Gen. Operaia in via Torre Argentina e alla quale parteciparono i rappresentanti di oltre cento associazioni, fu approvato, dopo lunga discussione, il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti le associazioni economiche, artistiche, archeologiche e politiche cittadine costituite per una loro apposita commissione di vigilanza per la sollecita costruzione della ferrovia Roma–Ostia– Roma Marittima,

udita la relazione soci riconoscono che la commissione ha con zelo ed abnegazione pienamente adempiuto al mandato conferitole dalla assemblea del 6 dicembre 1910;

deliberano però di confermarla in carica sino a che effettivamente, siano iniziati i lavori di costruzione della ferrovia, con mandato di interessarsi ora in modo speciale presso l'Amministrazione comunale da cui dipende esclusivamente la costruzione della ferrovia vivamente e da troppo lungo tempo attesa dalla cittadinanza.

Invitano l'Amministrazione comunale a procedere senza ulteriori dilazione alle espropriazioni dei terreni lungo la via Ostiense da Roma al mare consentite dalla legge 6 aprile 1908, senza di che non potranno incominciare i lavori di costruzione della ferrovia ».

Societa' Magistrale — Questa sera alle ore 17, riunione nel locale sociale per la discussione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni relative al colloquio avuto dalla Presidenza coll'Assessore dell'istruzione.

Sovratassa temporanea di 25 cent. e contributo della Società per fondare un giornale di classe.

Echi del disastro edilizio — L'on. Bissolati ha presentato un'interrogazione ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici sulle cause e le responsabilità del disastro di via del Tritone.

— Domenica 12, nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte, a cura del Parroco e dell'Unione Parrocchiale, verrà celebrato un solenne funerale in suffragio delle vittime lacrimate del disastro di via del Tritone.

Il maestro P. Raffaele Casimiri, dell'Arcibasilica Lateranense, invitato dal maestro della Chiesa professore Tommaso Mori, dirigerà la musica che verrà eseguita da valenti professionisti romani, i quali tutti prestano gentilmente l'opera loro.

La tariffa delle vetture. — E' stato definito il contratto di lavoro tra la lega dei vetturini e la Società anonima dei proprietari di vetture.

Un gruppo di proprietari di vetture fra i più facoltosi, si è costituito in società anonima con seicentocinquanta mila lire di capitale interamente versato; la Società ha rilevato l'azienda dei singoli soci e metterà in piazza circa settecento vetture messe a nuovo, con uniformità di verniciatura, con buoni cavalli; i vetturini dovranno indossare un abito uniforme ed un berretto che porterà il distintivo della Società anonima; nelle piazze dove si troveranno vetture della Società stazionerà un controllore per disciplinare il servizio e per accogliere gli eventuali reclami del pubblico.

La tariffa accettata per le vetture della Società anonima, che verrà sottoposta all'approvazione dell'assessore, è la seguente:

Di giorno cent. 50 per i primi duemila metri od ogni dodici minuti; 10 centesimi per ogni successivi 500 metri od ogni quattro minuti.

La tariffa attuale è di settanta centesimi per i primi milleducento metri o per i primi nove minuti e di 10 centesimi per i successivi 400 metri od i successivi tre minuti; per un'ora di servizio, la tariffa attuale segna circa tre lire, con la tariffa adottata invece adesso non si raggiungeranno le due lire.

Di notte cent. 50 per i primi milleducento metri o per dodici minuti e 10 centesimi per i successivi trecento metri od i successivi quattro minuti.

Rimarrà abolito il doppio supplemento per il servizio notturno e rimarrà abolito anche il supplemento per la terza persona.

La Società anonima s'impegna a mettere una percentuale dei propri legni in servizio notturno ed assume l'obbligo di mettere in piazza un determinato numero di *coupés*; il municipio non dovrà concedere nuovi permessi di vetture, perchè la Società anonima si varrà dei *numeri* che appartenevano alle vetture dei singoli suoi soci.

La Società anonima riprenderà in servizio, in qualità di fissi, tutti i vetturini, salvo coloro che venissero dichiarati inabili dalla Compagnia di Assicurazione: in tal caso la Società anonima procurerà di applicare al servizio interno il vetturino dichiarato inabile; nel contratto di lavoro sono stabilite opportune discipline per l'assicurazione, per l'istituzione di una Cassa di mutuo soccorso e di assistenza medica dei vetturini, per il riposo settimanale a turno, per il rispetto all'anziani à di servizio.

I vetturini assunti in servizio dalla Società anonima avranno un salario fisso di tre lire al giorno ed il 10 per cento sull'introito della giornata; se il vetturino durante sette giorni di lavoro avrà introitato con la vettura più di 77 lire, godrà del 30 per cento sulla eccedenza.

Universita popolare. — Questa sera, nella sede dell'Università al Collegio Romano alle ore 20 il prof. Silvestro Baglioni terrà una lezione sulle «Nozioni di psico-fisiologia» e alle ore 21 il prof. Bernardo Attolico parlerà dei «Problemi moderni dell'emigrazione.»

Ingresso libero.

Tremila lire rinvenute in un bagagliaio. — L'operaio Magni Giuseppe addetto alle officine elettriche della stazione, nel verificare gli apparecchi del bagagliaio del treno n. 107 rinveniva quattro pieghi raccomandati pel valore di L. 3000. Il bravo giovane si affrettava a consegnare il tutto al Capo stazione di servizio sig. Blosi Romeo.

Un ballo di beneficenza all'Excelsior. — Il *clou* del carnevale sarà quest'anno il gran ballo che sarà dato la sera sabato 18 corrente in uno dei più aristocratici ed eleganti alberghi di Roma. Uno stuolo elettissimo di signore e signorine della nostra migliore società sta alacremente adoperandosi acchè il ballo riesca la meraviglia delle meraviglie : non potrebbe del resto essere altrimenti, se si pensa che all'*Excelsior* non si può far cosa se non degna dell'ambiente e del pubblico che vi interviene.

I biglietti si trovano presso le patronesse e dal portiere dell'*albergo Excelsior.*

Nella Questura. — Il cav. Bertini, commissario di Campitelli, è stato trasferito al comm. di Borgo. Il cav. Marroni, commissario di Borgo, trasferito al comm. compartimentale delle Ferrovie. Il cav. Perfetti commissario di Prati, temporaneamente reggerà il comm. di Campitelli.

Scuola delle Guide. — La Segreteria di questa Scuola ci prega comunicare che le iscrizioni alla Scuola stessa si chiudono improrogabilmente il giorno di giovedì 16 c. m. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria (16 v. delle 4 Fontane).

Caccia alla Volpe. — Appuntamenti alle ore 11:

Lunedì 13 Genn. 1913, Malagrotta, Fuori la porta Cavalleggeri, strada a destra, kil. 12.

Giovedì 16 dett, Osteria del Curato, fuori la porta San Giovanni, strada a sinistra Kil. 9.

Lunedì 20 detto, La Giustiniana, fuori la porta Flaminia, via Cassia, kil. 11.

Giovedì 23 detto, Ponte di Tor Chiesaccia, fuori la porta San Paolo, strada a sinistra, kil. 10.

L'aviatore Mocafico caduto a Centocelle. — L'altro ieri una dolorosa disgrazia, che per fortuna non ha avuto tristi conseguenze, è accaduta all'ardito aviatore Mario Mocafico, genovese.

Montato su di un nuovo monoplano il Mocafico stava compiendo un magnifico e ardito volo sul campo di Centocelle.

Ad un tratto mentre il monoplano filava sicuro, tenendosi sempre ad una considerevole altezza, il motore bruscamente si arrestò.

Fu un momento d'ansia e di trepidazione per tutti, ma l'aviatore senza perdersi d'animo si accinse prontamente a compiere il *vol plané.*

Disgrazia volle che sulla linea del *vol plané* si venisse a trovare una vecchia torre alla cui base sono alcuni ruderi e contro la quale sarebbe andato ad urtare l'areoplano, se il Monafico non avesse fatto virare l'apparecchio.

Il viraggio troppo brusco, però, faceva battere il monoplano sull'ala sinistra, che si fracassò insieme all'elica ed al carrello.

Nella caduta l'aviatore battè violentemente con la faccia contro la *cabane* dei fili che reggono le ali, riportando una ferita ed una profonda contusione al lato sinistro della faccia oltre a lievi ferite alle ginocchia.

Accorsi i presenti, trepidanti raccolsero il Monafico che con un automobile venne prontamente trasportato al Policlinico.

Appena medicato, fu condotto a casa, dove l'ardito aviatore sarà costretto a rimanere una diecina di giorni.

La disgrazia che poteva avere serie conseguenze, che solo l'ardimento del pilota riuscì ad evitare, pare si debba a brusco arresto del motore a causa di un corto circuito.

Il comizio dei tramvieri. — La notte scorsa, alla Camera del Lavoro, ebbe luogo l'annunziato comizio dei tramvieri. A riprova di quanto noi abbiamo più volte detto, e cioè che la grande maggioranza dei lavoratori subisce la volontà dei pochi agitatori per ragioni di quieto vivere, ma che non ne condividono affatto le idee e i metodi sta il fatto che la scorsa notte gl'intervenuti superavano di poco il centinaio! Tanto vero che il segretario della Camera del Lavoro ebbe a dire:

— Ma che volete fare! Siete quattro gatti!

Gatti! via, per il tramviere evoluto e cosciente è un po' troppo forte!

Tuttavia, dopo le solite discorse dei membri della Lega e dei capi più in vista, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai delle officine e squadra binari, radunati la sera del 9 gennaio 1913 alla Camera del lavoro ed il personale viaggiante a comizio alla Case del popolo; preso atto dell'avvenuta astensione dalle elezioni del Parlamentino tramviario;

riconosciuto che la massa è consenziente nella direttiva tracciata dalla Lega e che i desiderata del 1909 presentati dalla S. R. T. O. hanno bisogno di essere riassunti e tradotti in atti;

deferisce ad una commissione di rappresentanti di ogni categoria che insieme al comitato studino e preparino le proposte più urgenti di carattere economico per la classe; si augura infine che la S. R. T. O. abbandonando vieti formalismi proceda ad organiche riforme e migliorie fra il personale togliendo dallo stato di perpetua agitazione una massa proposta ad un importante servizio pubblico che ha bisogno di una tranquilla continuità ».

Alla Palombella. — Oggi alle ore 11 ant. nella sala in via della Palombella n. 4, il prof. Francesco Sabatini continuerà a parlare delle incursioni dei musulmani, fino al periodo delle Crociate.

Arcadia. — Ecco il programma delle conferenze della settimana: domenica 12 Janssens, *L'islam,* – lunedì 13, Sollini, *Poesia Classica* – martedì 14, Ignudi *Conferenza religiosa* – mercoledì 15, Magni, *Lo stile di Dante* – giovedì 16, Tulli, *Letteratura italiana* - venerdì, 17, Aquilanti, *Uomini illustri* – sabato 18, Zabughin, *Umanesimo .*

Ora 5 3/4 pom. Ingresso libero.

Unione Cattolica del lavoro. — I soci delle Unioni Professionali si riuniranno in assemblea il giorno 12 gennaio, alle ore 14.30 in v. dell'Umiltà 36, nel salone dell'Associazione artistica operaia.

Lo scopo che detta assemblea si propone è quello di passare in rapida rassegna tutto il lavoro di organizzazione e di propaganda svolto dall'Unione Cattolica del lavoro nel suo primo anno di vita; riaffermare propositi nuovi di vita e di azione per il nuovo anno perchè le Unioni esistenti si rendano sempre più robuste e solide e perchè altre ne sorgano con lo stesso indirizzo.

Escursione archeologica alla Villa di Faonte. — Domani avrà luogo, per iniziativa della Lazio, una interessantissima escursione archeologica libera a tutti, da Porta Salaria, S. Agnese, Ponte Nomentano e Villa di Faonte, ove avvenne per mano del liberto Epafrodito la morte di Nerone.

Partenza dalla Porta Salaria alle ore 2 precise.
Ritorno alle ore 6.
Iscrizioni : l. 0.20 per i soci – l. 0.40 per i non soci.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

Colto in flagrante. — Una pattuglia di agenti in borghese del commissariato del Testaccio, l'altra notte perlustrava la via Marmorata, quando vide un individuo che si accingeva a saltare una siepe, con lo scopo evidente di introdursi nell'osteria di Giuseppe Cartocci, sita al n. 96 della stessa via. Le guardie fermarono lo sconosciuto e lo dichiararono in arresto. Accompagnato al commissariato si qualificò per Giuseppe Mombelli di a. 57 manovale disoccupato.

Il Mombelli portava un sacco vuoto.

Ruba una bicicletta. — Carmine Pennesi, di a. 21 cascherino presso il forno Rossi al corso Umberto I 449, verso le 10,30 di ieri lasciò momentaneamente incostudita la bicicletta del valore di Lire 100, nel portone in via del Gambero 29. Un giovane di circa 20 anni se ne approfittò dandosi alla fuga. Il furto fu denunziato al commissariato di Trevi.

Aggressione in via Cola di Rienzo - Ancora arresti. — In seguito ad ulteriori indagini praticate dagli agenti della squadra investigativa è stato identificato ed arrestato il terzo correo nella rapina in danno di Domenico Mancini in via Cola di Rienzo 90. E' certo Natale Tucci di a. 24, ab. in via Massa 14.

Disgrazia. — Cesare Gelletti, di a. 56, ab. in via della Scala 45, verso le 17.30 di ieri l'altro, attendeva per conto della Stearineria Lanza a caricare dei fusti vuoti sopra un carro; uno di questi ad un tratto gli sfuggì di mano e gli cadde sul piede destro. All'ospedale di S. Spirito ove fu accompagnato i sanitari lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

Cade per le scale. — Elisabetta Berardelli di a. 53, domestica; per le scale della propria ab. in v. del Pellegrino 123, verso le 21 di ieri, scivolò e cadde producendosi la frattura del gomito destro. All'ospedale di S. Spirito guaribile in 50 giorni.

Il solito sconosciuto. — Virgilio Maiarelli, di a. 25 ab. in v. dei Cappellari 100, facchino, verso le 20.30 di ieri in piazza Campo di Fiori fu ferito con una coltellata al fianco destro da un individuo a lui sconosciuto. All'ospedale della Consolazione guaribile in 6 giorni.

Furti. — Sempre ingoti ladri, ad ora imprecisata, penetrati nel Garage del sig. Alfonso Fabbri, di a. 22, in v. Tempio dell a Pace, rubarono tre copertoni marca Pirelli, una tromba, una pompa, una tromba Autose tre lumi quadri a benzina per automobile, per il complessivo valore di L. 3000.

Il commissario dei Monti indaga.

— Verso le 4 della scorsa notte, ignoti ladri forzata una debole inferiata della finestra in v. del Garofano, si introdussero nel negozio di generi alimentari di proprietà di Ernesto Luantini di a. 36 ab. in v. Madonna dei Monti 33. Aperto con uno scalpello il cassetto del banco rubarono lire 3100, una catena d'oro da donna e due spille d'oro pure da donna. Quindi indisturbati si eclissarono. Il commissario dei Monti a cui è stato denunziato il furto, fa attive indagini per iscroprire i bricconi.

Tentati suicidio. — Ginevra Narcisi di a. 24, canzonettista ab. in v. dei Serpenti 173, per gelosia del proprio amante Enrico Quattrini, ieri alle 16.30 tentò suicidarsi, ingoiando dell'acqua vegeto minerale. All'ospedale del Policlinico in osservazione.

Incendio. — Nello stabile di proprietà del signor Enrico Lombrici in v. del Mascherino 75 in una cantina ieri casualmente si incendiò della paglia e dei ricci per imballaggio. Accorsi i vigili di piazza Rusticucci, l'incendio fu presto domato. Il danno è di lire 100 circa. Lo stabile è assicurato.

Una bastonata. — Giulia Di Stefano, d'a. 26, nella propria ab. a Porta Metronia 122, verso le 10 di ieri, per futili motivi venuta a questione con certo Alfredo, abitante a Porta Metronia 143, fu da questi colpita con una bastonata alla testa. All'ospedale di S. Giovanni in osservazione.

Borseggi. — Alle 17.30 di ieri, in piazza di Spagna la signora F. Stein Belle, nata a Lattsing (America del Nord), dimorante all'Hôtel Michel, nel tram della linea 14, fu destramente derubata di una borsetta a rete metallica contenente l'orologio d'oro fabbrica Walham del valore di lire 200, una catena piccola a maglie d'oro, del valore di lire 40 e di lire 35. Il furto fu denunziato al cav. De Silva del commissariato del Campo Marzio.

— La signora Antonietta Zalavoska di a. 60, da Varsavia, ab. in Napoli, in v. Caracciolo 10 e qui di passaggio, alloggiata in v. Tor dei Conti 30, presso la signora Franchi, verso le ore 17 di ieri, mentre era seduta sul tram della linea S. Paolo piazza Venezia, fu borseggiata di un portamonete di pelle verde, che aveva posato sul sedile, contenente due lettere di credito della Banca Commerciale, lire 40 in biglietti due chiavi ed un biglietto ferroviario per Napoli.

Denunziò il borseggio al commissario di Campitelli manifestando i sospetti su una donna che le era seduta vicino.

— Ercole Aitanti di a. 16, denunziò ieri al commissariato di Magnanapoli, di esser stato derubato della propria bicicletta lasciata momentaneamente incustodita al vicolo del Giardino.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 13 Gennaio 1913 — La 3ª Custodia vende gli ori del 28 Dicembre 1911.

La 1ª Custodia vende i fagotti fino al giorno 4 marzo 1912.

TEATRI DI ROMA

Lo spettacolo in onore di Mattia Battistini al «Costanzi»

Della simpatia e dell'ammirazione vivissima che il nostro pubblico ha per il comm. Mattia Battistini fu nuova e grandiosa conferma ieri sera lo spettacolo in onore del celebrato artista, che per improvvisa indisposizione del tenore De Giovanni, ebbe luogo colla *Maria di Rohan*, anzichè col *Don Carlos*.

Il *Costanzi* era magnifico. I più bei nomi dell'aristocrazia, dell'arte, della politica, della finanza; le più elette ed eleganti dame del nostro patriziato e della colonia straniera.

Le accoglienze che questo pubblico straordinario fece all'artista illustre furono veramente eccezionali. Gli applausi risuonarono insistenti a scena aperta e ad ogni calar di sipario, per assumere nel terzo atto la forma di una imponente dimostrazione.

In quest'atto in cui l'arte del Battistini si eleva alla più radiosa bellezza, l'uditorio non seppe contenere la piena del suo entusiasmo e volle, con acclamazioni entusiastiche testimoniare al grande artista prediletto tutto il compiacimento e tutta l'ammirazione.

Abbiamo più volte analizzato l'arte del comm. Battistini, uno dei temperamenti più completi che abbia mai vantato la scena lirica, e non ci ripeteremo, accontentandoci di constatare che anche ieri sera il pubblico rimase affascinato da quel complesso di virtù artistiche che fanno di lui uno degli interpreti più grandi e più stimati.

Quante sono le interpretazioni alle quali Mattia Battistini ha legato la sua fama? Chi può dirlo, se ogni sua interpretazione è opera di compiuta bellezza? In ogni parte che animi col magistero della sua arte vittoriosa, egli prodiga il tesoro della sua voce eternamente fresca, quella voce che non conosce stanchezza e sa tutte le malie, tutti i segreti del canto italianamente inteso; di ogni parte egli riesce a fare una creazione scenica memorabile, cui concorre la grande intelligenza d'attore e una signorilità che si rivela negli atteggiamenti, nel gesto, e segnatamente nei costumi, d'un lusso e d'un buon gusto proverbiali.

Il grande interprete ebbe ieri sera l'omaggio di numerosi e ricchi doni, di splendide *corbeilles* e corone d'alloro, ma più gradito ancora deve essere riuscito a lui l'omaggio di tutta la moltitudine acclamante che gli decretava ancora un trionfo, un trionfo grandioso di cui egli, certo non nuovo agli entusiasmi delle folle, serberà il più lieto ricordo.

Insieme al Battistini trionfò la signora Capella, la quale nella *Maria di Rohan* ha modo di mettere in magnifica luce le sue peregrine doti di cantante e di attrice.

L'eletta artista, che riesoca sulla scena le glorie più pure del canto nostro, è diventata una delle beniamine del pubblico, che le decreta ad ogni rappresentazione i più calorosi successi.

Anche ieri sera ella fu ammiratissima per la bellezza della voce, limpida ed estesa, e per la nobile interpretazione del personaggio, ed ebbe applausi continui, che si mutarono dopo la preghiera dell'ultimo atto in una grande ovazione.

Benissimo il Pintucci nella sua parte.

Il m. Vitale, che diresse con la consueta genialità, fu anche assai festeggiato ed evocato più volte al proscenio.

— Questa sera *Walkyria* a prezzi popolari.

Domani unico spettacolo diurno col *Don Carlos*.

Argentina. — Piacque molto e fu molto applaudito anche ieri il *Goethe a Roma* di Augusto Jandolo.

— Il lavoro si replica stasera e si replicherà nuovamente domani di giorno: di sera *Cyrano di Bergerac*.

Intanto si annunzia un'altra novità interessantissima: il *Savonarola* di D'Amico e Rosso, premiato nell'ultimo concorso della Società degli Autori.

Valle. — In *Casa paterna*, Mimì Aguglia riportò ieri sera un nuovo magnifico successo. Il pubblico, assai elegante, che affollava il teatro, dimostrò la sua ammirazione con applausi che scrosciarono spesso a scena aperta e si rinnovarono fragorosi alla fine di ogni atto.

— Stasera *La fiaccola sotto il moggio*. Domani due spettacoli: *Malia* di giorno e *La cena delle beffe* di sera.

Nel poema benelliano la Aguglia sosterrà la parte di *Giannettino*.

Nazionale. — Continuano a replicarsi con successo *Gli ulani di Hardenstein*.

Quirino. — Stasera una novità, che si annunzia brillantissima: *Girolino e Pirolè* di Scarpetta.

Apollo. — Anche nella replica di ier sera *Il milionario accattone* procurò calorosi applausi a tutti gli esecutori.

— Stasera *La Vedova allegra*, con Emma Vecla.

Adriano. — Stasera grande spettacolo con programma straordinario. Ricomparirà la *troupe Bainat's* che aveva sospeso i suoi esercizi dopo la disgrazia di martedì scorso.

— Domani due rappresentazioni.

Manzoni. — Ieri sera, per lo spettacolo in suo onore, il brillantissimo ed inesauribile Bertea fu assai festeggiato.

— Stasera ultima replica dei *Miserabili*.

Salone Margherita. — Spettacolo grandioso di varietà e *Torneo di lotta*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Walkyria*, ore 20.30.
Argentina. — *Goethe a Roma*, ore 21.
Valle. — *La fiaccola sotto il moggio*, ore 21.
Nazionale. — *Gli ulani di Hardenstein*, ore 21.
Quirino. — *Girolino e Pirolè*, ore 21.
Apollo. — *Vedova allegra*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Schichtholz, ore 21.
Manzoni. — *I miserabili*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17, alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Appiene – Fuori porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 14,30.

Ultime Notizie

Ministero Esteri

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE.

Il Commissariato dell'Emigrazione con precedente comunicato aveva data partecipazione agli Istituti di Patronato degli emigranti nel Regno ed alla stampa che gli operai addetti alle Miniere della Saar avevano, in numero di circa 30 mila, preavvisato la Direzione Generale delle Miniere che in data del 2 corrente, avrebbero abbandonati i lavori.

Facendo seguito alla precedente comunicazione si porta ora a conoscenza degli emigranti e di quanti si occupano della loro assistenza che lo sciopero nel bacino della Saar è stato scongiurato in seguito agli affidamenti dati dal Ministro del Commercio per quanto attiene ad una più mite applicazione del regolamento e ad aumenti di salario. Per la composizione del dissidio sono state già iniziate dirette trattative tra le organizzazioni e la Direzione delle Miniere.

Ministero Colonie

LA SITUAZIONE A SIRTE

(S) **Tripoli**, 9 — La situazione politica a Sirte si dimostra favorevole ed è assicurata la tranquillità dell'intera regione. Sono state ritirate oltre 500 armi da guerra, con 120 fucili arabi, oltre 100 casse di cartuccie.

Il piroscafo *Sannio* ha imbarcato i regolari turchi arrivati a Sirte che giungeranno qui domani.

Ministero Guerra.

CHIAMATA PER ISTRUZIONE DI ALPINI.

Sono chiamati alle armi per istruzione, per un periodo di 25 giorni, nel modo e nel tempo che saranno stabiliti:

a) i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1880, 1881, a 1882 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti militari di Verona e di Sacile, effettivi ai battaglioni Verona del 6° e Gemona dell'8° reggimento alpini, nonchè gli alpini, delle stesse classi, dei distretti di Chieti, di Sulmona e di Teramo;

b) i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1881 e 1882 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti militari di Belluno e di Treviso, effettivi al battaglione Pieve di Cadore del 7° reggimento alpini;

c) i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1876, 1877, 1878 a 1879 (milizia territoriale), ascritti agli alpini, dei distretti militari di Belluno, di Teramo, di Treviso, e di Chieti, effettivi al 7° reggimento alpini.

ACCOGLIENZE AI REDUCI DELLA LIBIA

(S) **Parma**, 10. — Accolti dalla popolazione festante sono qui giunti 140 soldati reduci dalla Libia, i quali hanno partecipato a tutte le campagne dello scorso anno.

I reduci erano attesi alla stazione da una compagnia d'onore con bandiera e musica, dagli ufficiali del presidio e della scuola di applicazione.

Il generale Vercellana ha passato in rivista la compagnia d'onore ed ha accompagnato i reduci fino alla caserma.

(S) **Ravenna**, 10. — Oggi sono giunti 100 soldati reduci dalla Libia accolti dalle autorità civili e militari e da una gran folla plaudente.

Il Prefetto e il generale comandante il presidio hanno stretto la mano ai reduci decorati, fra le ovazioni del pubblico.

(S) **Messina**, 10 — Oggi nel pomeriggio è giunto il piroscafo *Taormina*, proveniente da Sliten, con a bordo 2880 congedati di fanteria ed alcuni reparti di altre armi.

Di essi 470 sono sbarcati e 40 sono rimasti a Messina. I reduci sono stati accolti da un battaglione d'onore, dalla fanfara e da tutti gli ufficiali. Si è quindi formato un corteo che li ha accompagnati agli alloggiamenti tra entusiastici applausi.

Gli altri soldati sbarcati ripartirono per Palermo, Girgenti, Siracusa, Catanzaro e Lecce.

Il *Taormina* con le truppe rimaste a bordo proseguirà stasera per Napoli.

◆ (S) **Padova**, 10. Alle ore 21.45 reduci dalla Libia, sono giunti cinquanta soldati del 48° fanteria e del 20° artiglieria.

Erano alla stazione a riceverli numerosi ufficiali superiori, le compagnie dei rispettivi reggimenti e il Sindaco.

I reduci, seguiti dalla folla, sono stati accompagnati al quartiere al suono delle musiche.

◆ (S) **Modena**, 10. Questa sera è giunto un drappello di settanta soldati provenienti da Derna, appartenenti al 36° fanteria, ricevuti alla stazione dal comandante del Presidio, da tutta l'ufficialità, da numerosa truppa e delle autorità civili.

I soldati hanno sfilato tra numeroso pubblico attraverso la città, preceduti da un drappello di guardie municipali, dalla musica militare e dalla musica cittadina, in mezzo a vive acclamazioni.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI.

Liquidazione della Mutua Pensioni di Torino

Con Decreto Reale di ieri 9 gennaio 1913, in applicazione della legge sul Monopolio delle assicurazioni vita, è stata posta in liquidazione la Cassa Mutua, Pensioni di Torino, e le funzioni di R. Commissario sono state affidate all'Istituto delle Opere Pie di S. Paolo della stessa città.

A norma della citata legge il R. Commissario dovrà preparare, entro novanta giorni, il piano di riparto, che, dopo l'approvazione del Ministero di A. I. e C., sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*. In seguito a ciò, salvo il diritto di recesso a ciascuno che ne farà regolare domanda entro 60 giorni dalla data della pubblicazione, i soci operai avranno trasferita la quota loro spettante alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai e gli altri soci all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Così l'Istituto nazionale come la Cassa di Previdenza faranno particolari condizioni di favore ai soci provenienti dalla Cassa Mutua Pensioni.

Il Ministro della Marina a Taranto

(S) **Taranto**, 10. — Stamane alle ore 8.30 in un automobile dell'ammiragliato il Ministro dela Marina on. Leonardi-Cattolica, accompagnato dagli ammiragli Pouchain e Presbitero, dai generali Moneta e Faruffini e dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Bonali, è andato a visitare i lavori del secondo bacino di carenaggio, la batteria Bufoluto e la stazione dei sommergibili, esprimendo il suo compiacimento per l'andamento dei lavori, e si è recato al circolo degli ufficiali di Marina ed al R. Museo, ove manifestò la sua soddisfazione per le visiste fatte.

Alle ore 13 il Ministro si è recato a colazione all'ammiragliato, quindi, alle 14.30, al municipio per rendere la visita. Ivi è stato ricevuto dal sindaco comm. Troilo, dall'on. Di Palma, dalla giunta municipale e dal segretario capo cav. Stracca.

L'on. Ministro ha rinnovato al Sindaco l'espressione dei suoi ringraziamenti per le simpatiche manifestazioni ricevute ovunque.

◆ (S) **Taranto**, 10. Il Ministro della Marina on. Leonardi Cattolica, ha visitato lungamente l'ospedale della Marina, la Caserma dei Reali Equipaggi, soffermandosi specialmente nel magazzino dei viveri e nel deposito delle torpedini

Stasera ha avuto luogo al Municipio un pranzo in suo onore.

IL BANCHETTO.

◆ (S) **Taranto**, 10. Il Municipio ha offerto stasera un banchetto in onore del Ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica. Vi sono intervenute tutte le autorità civili e militari, gli on. Di Palma, Rochira e Fumarola ed i personaggi che accompagnano il Ministro.

Al levar delle mense ha parlato per il primo il Sindaco, comm. Troilo, esprimendo il compiacimento della cittadinanza per la visita del Ministro, raffrontando i progressi della Marina coi progressi di Taranto e concludendo col rilevare che i destini di questa sono legati ai destini di quella.

Il Sindaco ha terminato brindando in onore del Ministro e della grandezza dell'armata ed in onore del Presidente del Consiglio on. Giolitti, sotto il cui Governo si è avuta una così grande affermazione dello spirito nazionale, ed ha chiuso, fra grandi applausi, col grido di: «*Viva il Re!*»

Indi l'on. Di Palma, dopo aver portato un saluto al Ministro, ha rilevato come Taranto, che durante la guerra libica fu centro di irradiazione navale, integra oggi tutte le sue emozioni dell'anno di guerra in un applauso all'uomo che ha saputo con ferma mano dirigere la lunga vittoriosa guerra sul mare. Ha rilevato la nuova vasta funzione assegnata a Taranto in seguito all'impresa di Libia ed ha invocato provvedimenti del Governo a favore della città.

Ha concluso dicendo: Taranto saluta anche nel Ministro Cattolica il rappresentante del Ministero Giolitti, al quale si deve la recente affermazione civile e militare del paese. L'on. Di Palma è stato applauditissimo.

Il discorso del Ministro.

Fra viva deferente attenzione ha preso quindi la parola l'on. Leonardi-Cattolica.

Egli ha detto: L'on. Di Palma e l'egregio Sindaco di Taranto hanno voluto indirizzare all'uomo insigne che siede a capo del Governo, alla Marina ed a me parole oltremodo lusinghiere, per le quali, a nome dell'on. Giolitti, dell'armata e mio, sentitamente ringrazio, ricambiando alla città marinara il saluto dei suoi rappresentanti. Come lo ha ben ricordato il Comm. Troilo, i recenti gloriosi avvenimenti non ci confermano soltanto il valore e la solida preparazione dell'esercito e della marina, ma rilevarono soprattutto il grado di maturità politica e spirituale raggiunto dal popolo italiano e la persistenza dei sentimenti patriottici che furono luce radiosa nelle epiche lotte per la nostra redenzione. Di tali sentimenti, la vostra città, spettatrice bene augurante della fervida opera delle nostre forze navali, durante il periodo guerresco, ha fornito prove indimenticabili per il paese e per l'armata, cementando definitivamente i già saldi vincoli, che la univano indissolubilmente alla marina da guerra.

Da questi vincoli, noi trarremo gli auspicii per l'inizio e lo svolgimento del nuovo programma imposto dalle necessità sopravvenute per la conquista della Libia e dal dovere di completare e rendere sempre più perfetta l'organizzazione di una piazza marittima destinata, per la sua felice posizione geografica, ad un grande avvenire.

Taranto, che nell'ultimo ventennio ha raggiunto un'importanza davvero notevole, per gli imponenti impianti e le opere costruite dalla Marina, triplicando la popolazione, riprenderà definitivamente fra le città italiane il posto che per la sua storia competo all'antica emula di Roma, crede delle splendide tradizioni della Magna Grecia. Se la via percorsa è già lunga, ancora grande, lungo cammino ci attende. Noi dovremo sforzarci di superarlo insieme, tutti tendendo al fine supremo dell'avvenire della città, intimamente collegato con quello della difesa nazionale.

In nome di questa comunione di intenti, non solo aderisco all'invito del vostro Sindaco, ma vi prego di fare assegnamento sul mio ausilio, quando reputerete utile di chiederlo, per agevolare l'opera dell'amministrazione comunale e del mio amico on. Di Palma, nel cui nome si armonizzano tanto squisitamente l'affetto verso la sua terra e quello verso la marina.

Con questi voti e con queste promesse, vi ringrazio dell'ospitalità cordiale che la marina da guerra ha sempre trovato presso di voi, manifestando tutta la mia riconoscenza per le simpatiche dimostrazioni con le quali avete voluto onorarmi e, bevendo alla prosperità ed alla grandezza di Taranto, che è tanta parte della vita e della forza dell'armata.

Il discorso del Ministro è stato frequentemente interrotto e salutato alla fine da applausi calorosissimi.

***

Dopo il banchetto il Ministro e tutti i convitati si sono recati al Teatro ove ha avuto luogo una serata di gala in onore dell'on. Leonardi-Cattolica, che è stato accolto al suo ingresso con una entusiastica prolungata ovazione.

Informazioni estere

AUSTRIA-UNGHERIA E SERBIA.

◆ (S) **Belgrado**, 10. Fra l'inviato austro-ungarico, Ugron e il Governo serbo è stato stabilito che l'innalzamento solenne della bandiera austro-ungarica sul consolato di Prizrend abbia luogo il 13 corr.

Alla solennità interverrà anche il Console Procaska in alta tenuta. Un distaccamento di truppe serbe al comando di ufficiali renderà gli onori militari, quando verrà issata la bandiera.

A Mitrovitza si darà una identica soddisfazione nei prossimi giorni.

DOPO LA CRISI NEL PORTOGALLO

La laboriosa crisi derivata dalle dimissioni del Gabinetto Duarto Leite è terminata. Dopo un periodo di 48 ore, durante il quale pareva che Antonio Giuseppe d'Almeida avesse potuto formare il nuovo Gabinetto, Almeida rinunziò all'incarico e (come già fu annunziato) il nuovo Presidente del Consiglio è invece il deputato Alfonso Costa tornato recentemente in paese dall'Estero.

Per comprendere la situazione bisogna ricordare anzitutto la composizione della Camera. Vi sono 143 deputati, che così si dividono: gruppo democratico-radicale Alfonso Costa 61; gruppo evoluzionista A. G. d'Almeida 30; gruppo Brito Camacho, detto Gruppo Unionista 28, di più 3 socialisti e 21 indipendenti, che sono nella loro maggioranza monarchici.

Il Gabinetto Duarto Leite succeduto nel giugno 1912 al Gabinetto Augusto Vasconcellos era debole specialmente perchè il Presidente del Consiglio non aveva a sua disposizione nessun gruppo personale alla Camera e viveva dell'appoggio degli altri, appoggio, venutogli meno in alcune questioni durante gli ultimi mesi.

Il sig. d'Almeida era capo del gruppo più numeroso, dopo quello di Alfonso Costa e solo con questo avrebbe potuto costituire una maggioranze. E siccome Alfonso Costa non ha voluto appoggiare un Gabinetto, dal quale egli fosse escluso coi suoi amici, D'Almeida ha preferito cedere e rendere possibile una momentanea concentrazione repubblicana.

Il nuovo Gabinetto Costa sarà appoggiato oltre, naturalmente dal gruppo Costa stesso, incondizionatamente, dal gruppo Camacho ed ha concluso, per le questioni più urgenti, anche un accordo col gruppo Almeida.

Per ora gli è dunque assicurata la quasi unanimità alla Camera. Bisognerà però prima di tutto eliminare le divergenze, nate negli ultimi mesi tra il Presidente della Repubblica Ariaga ed i Governi, divergenze che portarono perfino alla possibilità che Ariaga si dimettesse. Non sarà forse difficile di giungere ad un accordo perchè Ariaga non ha ragioni di desiderare una politica diversa da quella, sulla quale si sono concordati i tre Capi gruppo.

Le difficoltà ricominceranno, quando cesserà l'accordo tra Costa ed Almeida e cesserà, perchè non è possibile che i radicali di Costa ed i progressisti moderati di Almeida possano a lungo andare restare concordi sullo sviluppo della politica interna.

L'avvenire è dunque incerto nonostante la situazione del momento.

NEL MAROCCO

(S) **Mogador**, 9 (Ritardato nella trasmissione). — La situazione nella regione permane sempre grave, malgrado la sconfitta data ieri dalla colonna Gaydor ai contingenti Haha che si opponevano alla sua marcia.

Lo scopo delle operazioni è la liberazione della *Kasbah* del Caid Kouban, rimasta fedele, e di permettere con la liberazione dei dintorni di Mogador, il ripristino dei mezzi di trasporto. La colonna si trova alla *Kasbah* del caid Kouban a venti chilometri a sud di Mogador.

Nel combattimento di ieri i marocchini hanno subito perdite enormi con quattro o cinquecento morti. I francesi hanno avuto dodici morti e sessanta feriti.

NEL MESSICO

(S) **Messico**, — Si annuncia ufficialmente che i ribelli hanno attaccato e distrutto ieri la città di Ayoringo a venticinque miglia dalla capitale.

Dei soldati che componevano la guarnigione, 18 soltanto sono fuggiti e venti sono rimasti uccisi. Un distaccamento di venti federali inviati per portar loro soccorso è stato distrutto e così pure un altro distaccamento di cento uomini inviato dal Messico. I ribelli sarebbero in numero da 500 a mille uomini.

Gli abitandi di Ayoringo sono sani e salvi. Il Governo invia rinforzi d'urgenza.

AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest, 10 — Anche la vertenza fra il conte Tisza e il conte Alandar Zichy è stata composta, avendo il conte Zichy dichiarato che la sua frase riguardo a Tisza non era stata esattamente riprodotta dai giornali.

◆ (S) **Vienna**, 10. La *Wiener Zeitung* pubblica in ricorrenza del giubileo del trentennio della Cassa Postale di Risparmio Austriaca, un articolo nel quale rileva l'opera benefica di questa istituzione popolare.

L'articolo nota che la Cassa Postale di Risparmio Austriaca, stimolando la popolazione al risparmio, e grazie alla sua felice organizzazione, alla estesa democratizzazione del movimento di giro dei risparmi e degli *chèques* postali, come pure alla internazionalizzazione di questo movimento che ha effettuato con successo per la prima, si è acquistata grandi meriti ed una larga popolarità.

Fra gl'Istituti esteri coi quali la Cassa Postale di Risparmio Austriaca è in relazione, la *Wiener Zeitung* cita la Banca Commerciale Italiana.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 10 — I giornali recentemente pubblicarono un'informazione secondo la quale il Ministro di Agricoltura Pams avrebbe riscattato tutti i crediti parlamentari della successione di Bertaux. La famiglia Berteaux dichiara che si tratta di un racconto puramente fantastico.

◆ (S) **Cerbere**, 10. Si ha da Turon: Alcuni sconosciuti hanno fatto saltare con la dinamite le comunicazioni fra le miniere. Il lavoro dovrà essere interrotto nelle miniere stesse fino a dopo la riparazione delle comunicazioni. I danni sono rilevanti.

ARGENTINA

◆ (S) **Buenos Aires**, 10. L'aviatore Abbé ha volato al disopra di Montevideo e La Plata, con l'ufficiale uruguayano San Martino. Egli ha riattraversato l'estuario del Rio de La Plata in tre ore.

S. U. D'AMERICA

(S) **Chicago**, 10. — Il mese scorso bande di briganti in automobile con la rivoltella in pugno hanno operato oltre cento reati di brigantaggio e furti nelle strade. Per calmare la popolazione che questi atti gettava nello spavento, dodici agenti di polizia, tutti armati di fucile, percorrono tutti i quartieri di Chicago, con l'ordine di uccidere senza pietà qualsiasi bandito colto in flagrante delitto.

Borse e Mercati

ROMA, 10 gennaio 1913

Mercato in reazione su tutto.

Rendita 3 ½ % 99.25.

» fine 99.50 a 99.45 a 99.35 a 99.40.

Obbligaz. Ferroviarie 3 % 332 — Banca d'Italia 1476 ½ a 1475 — Credito Fondiario 585 — Commerciale 876 a 875 a 875 ½ — Credito Italiano 573 3/4 — Banco Roma 105 ¼ a 105 ½ — Meridionali 580 — Mediterranea 370 — Navigazione 412 — Omnibus 186 — Gas 1134 a 1140 a 1137 a 1139 — Ansaldo 301 ½ — Immobiliari 300 — Imprese 115 a 114 a 114 ½ a 114 ¼ a 114 ½ a 115 a 113 ½ a 113 3/4 — Azoto 119 ½ — Soda 75 3/4 a 76 — Condotte 321 — Concimi 160 a 158 a 157 a 157 ½ — Eridania 770 a 773 a 772 a 773 — Fondi Rustici 152 a 149 ½ — Marconi 122 a 118 — Lignite 19 ½ a 20 — Terni 1636 — Montecatini 141 a 142 — Carburo 716 a 714 — Azoto 119 ½ a 120 — Rendite Fondiarie 98 — Kerka 442.

CAMBI: Parigi 101.52 ½ — Londra 25.57 — Berlino 124.95.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 11 Gennaio, a lire 101.48.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 a tutto l'11 Gennaio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.45.

BORSE ITALIANE - 10 Gennaio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	99 15	99 25	99 22½	99 50
Id. fine mese	99 38	99 42½	99 45	— —
Id. 3½% (1902)	99 38	99 —	99 07½	99 50
Id. fine mese	— —	99 15	— —	— —
A. B. Italia	1475 —	1475 —	1476 50	1477 —
» Commerc.	875 —	874 —	876 50	— —
» Cred. Ital.	573 50	573 —	— —	— —
» B. Roma	— —	105 —	— —	105 —
Mediterranee	371 —	371 —	— —	370 —
Meridionali	579 50	580 —	— —	581 —
Acc. Terni	1639 —	1639 —	— —	— —
Veneta	— —	143 —	— —	— —
Nav. Gen.	413 50	413 —	— —	— —
Raffineria	353 50	354 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	301 50	302 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» 4½%	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	493 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 87	124 75	124 88½	124 80
» Francia	101 45	101 43¾	101 49	101 45
» Londra	25 57	25 55	25 55	25 56
» Svizzera	100 95	100 85	100 85	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 9 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99 17 87	97 42 87	99.09 17
3 ½ % n. 1902	98.91 25	97.16 25	98,82 55
3% lordo	68 00 —	66 80 —	67 33 41

BORSE ESTERE

Parigi, 10 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	93 —	92 90
» 3% perp.	89 25 89 27	89 20	89 25
Italiana 3½%	97 75	97 67	98 —
turca	86 50	86 40	86 90
spagnuola	91 62	91 57	91 65
russa nuova	102 72	102 37	102 65
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	88 55	88 50
Egiziano 6%	— —	101 25	101 40
Banca di Parigi	1751 —	1741 —	1751 —
Banca ottomana	— —	642 —	642 —
Credito Fondiario	— —	860 —	865 —
Azioni Suez	— —	5995 —	6023 —
Lotti Turchi	— —	— —	193 —
Ferrovie ital. mer.	— —	571 —	573 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ¼	98 ¼
su Londra	— —	25 19	25 19 5
su Madrid	6 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 10 Gennaio	9 corso ac	10 corso ac
Cred. aust.	621 50	620 —
Rend. oro	108 40	108 25
Id. carta	86 10	85 95
Ungh. 4 0/0	85 20	85 35
Id. 3½	75 50	74 95
Un. Banc.	587 50	588 75
C. Londra	24 13	24·12
Lire ital.	94 35	94 30

Londra, 10 Gennaio	9 chiusura	10 apertura
Consol.	75 ½	75 1/16
Ital.	96 —	96 —
Turco	87 —	87 —
Russo	78 ¼	— —
Spagna	89 —	89 —
Giapp.	82 ½	83 —
Egiz.	99 ½	99 ½
Argent.	29 [illegible]/16	29 [illegible]/16

Berlino, 10 Gennaio	9	10
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	66 40	66 30
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	116 50	116 50
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 85	215 70
Camb. It.	79 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 10, ore 16,50

Rend. 3 ½	99.17	Raffineria	354.—	Elba	201.50
Id. fine m.	99.38	R. zucch.	291.—	Savona	234.50
B. Italia	1475.50	Eridania	772 —	Carburo	—.—
Commerc.	875.50	Zucc. naz.	140.—	M. A. I.	211 50
Cred. It.	573.50	M. rom.	87.—	[illegible]	264 —
Bancaria	104.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.25	Terni	1640.—	Imprese	114 50
Merid.	579.50	Metallur.	127.50	Ansaldo	303 50
Medit.	371.—	Ferriere	130.—	S. Voltri	120 —
Navigaz.	413.—	Officine	471.—	Italia	77.—
Veneta	148.—	Tram	—.—	Marconi	118.50

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 10 ore 15.—

Rendita 3 ½ %	99.40	Raffineria L. L.	356.—
Banca d'Italia	1474.—	Raffineria Zuccheri	292.—
B. Commerciale	874.—	Molini A. I.	212.—
Credito Italiano	573.—	Terni	1642.—
Bancaria	103.75	Ansaldo	303.—
Banco Roma	105.—	Elba	202.—
Meridionali	579.—	Savona	235.50
Mediterranea	371.—	Ferriere Italiane	132.—
Veneta	149.—	Metallur.	127.—
Navigazione	413.—	Carburo	—.—
Eridania	772.—	Edison	610.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 10 Gennaio, ore 24

Francese 3 %	89.25	Metropolitain	—.—
Exterieur	91.57	Rio Tinto	1876.—
Russo 5 %	104.10	Thomson	—.—
Turco	86.40	De Beers	545.—
Bresil	—.—	Goldfields	84.25
Banque de Paris	—.—	East Rand	75.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente-responsabile: Piatti Luigi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia. — Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione — Senza LA STAGIONE — Italia ... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10 — Con LA STAGIONE — Italia ... Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro) ... Anno L. 45. N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-24, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 28-52. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino
Id. *Museo di Sculture Antiche*, (escluso il Gabinetto delle Maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico industriale* v. S. Giuseppe Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.)
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese* v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, V. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino* v. Santa Sabina dalle 9 al tramonto (il permesso in piazza SS. Apostoli 53.)
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI, *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. delle Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO, *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id. *Studio dei Musaici e Fabbrica*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO, *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS v. P. S. Sebastiano 12, dlle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. P. S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.40
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						feriali	festivi
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25	17.10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.40
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.29		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.8		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

Marino — Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.
Albano — Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.
Anzio — Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 – 10.10 – 17.30.
Nettuno — Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 – 12.23 – 18.13.
Ronciglione — Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.

Stabilimento del "Popolo Romano,,
Carta delle Cartiere Meridionali

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17.39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11.30	16.25	19.40

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 (D) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 – (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano – Genzano: 6,25 – 7,55 – 9,25 – 10,55 – 12,2 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 (feriale) – 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano – Castelgandolfo – Marino**: 8,30 – 11,30 – 14,30 – 17,30 – 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 – 10,1 – 13.1 – 16,1 – 19,1

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 (D) – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 (D).
Genzano – Albano: 6, 26 – 7,56 – 9,26 – 10,56 – 12,26 – 13,56 – 15,26 – 16,56 – 18,26 – 19,56.
Marino – Castelgandolfo – Albano (a Piazza Venezia): 6,29 – 8,29 – 11,29 – 14,29 – 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 – 10,8 – 13.8 – 16,8 – 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per Genzano 7,19 – 8,49 – 10,19 – 11,49 – 13,19 – 14,49 – 16,19 – 17,49 – 19,19 – 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 – 8,39 – 10,9 – 11,39 – 13,9 – 14,39 – 16,9 – 17,39 – 19,9 – 20,39 (feriale) 21,19 – (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 – 8,25 – 9,14 – 9,37 – 10,44 – 11,25 – 12,14 – – 12,37 – 13,44 – – 14,25 – 15,14 – 15,37 – 16,44 – 17,25 – 18,14 – – 18,37 – 19,44 – 20,25 – 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 – 7,57 – – 8,55 – 9,20 – 10,1 – 10,57 – 11,55 - 12.20 - 13,1 – 13,57 – 14,55 – 15,20 – 16,1 – 16,57 – 17,55 – 18,20 – 19,1 – – 19,57 –

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.56	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42